IL POPOLO ROMANO

ANNO XLIV — N. 126 — Centesimi 5 in tutto il Regno — SABATO 6 MAGGIO 1916

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Il Governo ha parlato ieri — a proposito della guerra e della continuità di sforzi che essa richiede — per bocca del Ministro on. Barzilai.

Il Ministro, parlando a Genova in commemorazione della partenza dei Mille da Quarto non poteva che richiamare, come ha fatto, il pubblico italiano alla visione della realtà, la quale deve essere virilmente considerata nella ferrea volontà di raggiungere la vittoria necessaria.

Accennando al compito dell'Intesa, il Ministro ha affermato l'unità di sforzo e di fine che deriva da una logica preesistente al patto di Londra ed alla Conferenza di Parigi; giacchè, dato il presupposto della *pace unica* la formula del *fronte unico* ne discende come mezzo al fine.

Ma alla domanda se il punto di applicazione del nostro sforzo costituisca un problema militare o politico, l'oratore risponde:

« Decideranno i capi degnissimi dell'Esercito sin dove e sino a quando l'azione sul fronte proprio che, a parità di risultati, è per tutti gli alleati logicamente da preferirsi, basti allo scopo comune ».

L'on. Barzilai ha soggiunto che l'Italia segue la via maestra; essa considera altresì un proprio interesse l'indipendenza della Serbia, ma occorre una sincera parola alla Serbia onde non consenta certi programmi di jugo-slavia che contrastano con il programma delle rivendicazioni italiane!

L'oratore ha poscia parlato della difficoltà della guerra che l'Intesa combatte e dell'entità dello sforzo; per l'Italia questo sforzo dovrà essere continuato mercè la previdenza, il risparmio e la più severa intonazione degli spiriti alla gravità dell'ora.

Parole opportune e che dovrebbero essere tenute in serio conto, perchè esse significano che il perdurar della guerra europea oltre il previsto obbliga ad una intensità di sforzi industriali, economici, finanziari, militari, i quali debbono trovare come corrispettivo non soltanto la fiduciosa calma del paese, ma una serietà e una sobrietà di vita degne delle difficoltà del momento.

***

Da Berlino viene comunicato, pel tramite di Zurigo, il testo della Nota germanica in risposta alla Nota degli Stati Uniti circa la questione dei sottomarini.

Questo documento, atteso con sì vivo interesse, esordisce constatando che per riguardo ai neutri il Governo germanico si impose ampie limitazioni nell'impiego dei sottomarini, e volle che tale guerra fosse condotta secondo le norme del diritto internazionale.

Errori ve ne sono stati, come sempre ne accadono nelle guerre, ed è evidente che la guerra marittima può mettere in pericolo anche i neutrali quando giungano nella zona di lotta; ma la Germania il 28 luglio 1915 aveva proposto il modo di limitare al minimo i rischi e i pericoli dei viaggiatori e delle merci americane; fu il Governo degli S. U. che non aderì.

Tuttavia il Governo germanico mantiene ferme tali proposte, anzi ha impartito il seguente ordine alle forze navali tedesche:

« Secondo i principi generali relativamente alla visita, all'esame ed alla distruzione di navi mercantili riconosciuti dalla legge internazionale, tali navi che si trovino dentro o fuori la zona che è stata dichiarata zona di guerra non devono essere affondate senza preavviso e senza assicurare la salvezza delle vite umane, a meno che le navi stesse cerchino di fuggire, od offrano resistenza ».

Però, soggiunge la Nota, il Governo degli S. U. deve dal suo canto insistere perchè l'Inghilterra non offenda più il principio della libertà dei mari e non impedisca i rifornimenti alla Germania, altrimenti questa si troverà di fronte ad una nuova situazione nella quale si riserberà la più completa libertà di decisione.

***

Sui vari scacchieri non vi sono novità, eccettuati lievi spostamenti sul fronte ovest ove i francesi presero alcune posizioni ai tedeschi che alla loro volta ripresero qualche trincieramento ai francesi.

— Sul nostro fronte lotta di artiglieria e qualche debole attacco nemico respinto.

— Vivissima è la lotta aerea su tutti gli scacchieri, il nostro compreso.

— Nell'Adriatico si è avuta, dopo lunga calma, una azione navale fra torpediniere, controtorpediniere e sommergibili. Una controtorpediniera austriaca fu affondata.

Politica e diplomazia

Parigi, 4. — L'*Information* ha da Berna:

Il delegato pontificio presso il Governo svizzero verso. Marchetti ha lasciato Berna diretto a Colonia ove si recato, sembra dietro invito del Cardinale Hartmann.

(S) **Teatrale Zeit**, 5. — L'Imperatore ha ricevuto in udienza privata il Presidente del Consiglio serbo Pasic.

(S) **Londra**, 5. — Il Primo Ministro Asquith ha annunciato alla Camera dei Comuni che farà la settimana prossima dichiarazioni sui risultati dell'inchiesta intorno alla sommossa in Irlanda.

✚ (S) **Parigi**, 5. Il Ministro del Commercio Clementel ha avuto stamane una conferenza col Presidente del Board of Trade *Runciman*.

I due Ministri hanno fissato il programma delle questioni delle quali tratteranno di concerto soluzioni conformi agli interessi nazionali.

LA SITUAZIONE IN IRLANDA

(S) **Dublino**, 5. — Un comunicato del Quartier Gen. annuncia che la Corte marziale ha condannato a morte i quattro ribelli Joseph Plunkett, firmatario del proclama repubblicano, Edward Daly, Michele Ohaulon, William Pearse. Essi sono stati tutti giustiziati stamane, dopo avuta la debita conferma della sentenza del comandante in capo dell'Irlanda. Quindici altri ribelli sono stati pure condannati a morte ma la sentenza è stata commutata in dieci anni di servitù penale; un altro è stato condannato a morte e la sentenza è stata commutata in otto anni di servitù penale. Due altri ribelli sono stati condannati direttamente a dieci anni di servitù penale.

Parlamenti Esteri

GERMANIA

✚ (S) **Zurigo**, 5. Si ha da Berlino: Alla odierna seduta della Commissione del bilancio del Reichstag erano presenti il Cancelliere dell'Impero Bethmann Hollweg, Delbrueck, Von Jagow, Helfferich, Von Capelle, il sostituto del Ministro della guerra Wandel, il Sottosegretario Wahnschaffe, i rappresentanti degli Stati federati ed un centinaio di deputati. Appena aperta la seduta, Bethmann Hollweg, preso la parola Egli comunicò la Nota inviata agli Stati Uniti ed espose la situazione delle relazioni con gli Stati Uniti. Quindi si iniziò la discussione, cui parteciparono i rappresentanti di tutti i partiti. Le dichiarazioni e la discussione ebbero carattere strettamente confidenziale.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 4. — *Camera Comuni* — *Lloyd George* continuando chiede se sia contrario allo spirito democratico che uno Stato chieda, quando la sua vita è in giuoco, i servizi e il concorso di tutti i cittadini. Nessun paese nella storia è stato salvato dal pericolo senza il servizio militare obbligatorio. Ogni corpo deve poter fare appello a tutti i suoi membri per la sua difesa e la Gran Bretagna, grazie a Dio, non è una paralitica incapace di fare appello ai servigi di tutti i suoi cittadini.

La Francia, o signori, si difende mediante il servizio obbligatorio, ed è col servizio obbligatorio che l'Italia combatte per liberare i suoi fratelli ancora schiavi. E' col servizio obbligatorio che il contadino serbo ha difeso le sue montagne ed è con esso che le riconquisterà. (*Applausi*) Vi fu detto che questa legge procurerà 200.000 uomini; credo che ne darà di più. Se avessimo fatto come la Francia; se in tutta l'estensione dell'impero britannico avessimo chiamato sotto le armi uomini nella stessa proporzione della Francia relativamente alla sua popolazione, avremmo avuto il doppio di combattenti.

Si è parlato delle responsabilità che ci incombono in modo particolare. Dobbiamo fare ai nostri alleati anticipi di denaro; dobbiamo far fronte alle difficoltà dei trasporti; dobbiamo mantenere le operazioni commerciali. Io apprezzo tutte queste considerazioni. Ma prima che abbiamo fatto sforzi uguali a quelli della Francia, ci resterà ancora un gran margine. Occorre che i nemici e gli alleati sappiano che se mai giungesse l'ora in cui il ricorrere o no a questo margine volesse dire la vittoria o la sconfitta, la libertà o la schiavitù, ebbene, la Gran Bretagna per difendersi farebbe appello a tutti i combattenti che rimangono.

Non si dica che il servizio obbligatorio provocherà una agitazione fra i lavoratori. Il lavoratore britannico non deve essere rappresentato come una specie di neutro sospetto. Le virtù elementari non sono un appannaggio di una classe speciale di cittadini piuttosto che di un'altra e il patriottismo è una delle più grandi virtù dei lavoratori.

Henderson, laburista, Min. dell'istruzione dice che il Governo, pur tenendo conto delle vedute dello Stato Maggiore, non ha permesso che questo si sovrapponessero alle sue. Del resto lo Stato Maggiore non intendeva che le sue vedute avessero il sopravvento. E' falso che il *bill* serva di arma per stabilire una costrizione nel mondo industriale. Sono stato segretario della Conferenza laburista, che votò contro il servizio militare obbligatorio; ma fra gli interessi del paese e quelli del mio partito non ho esitazioni. Accetto tutta la responsabilità della mia decisione, perchè respingere il servizio militare obbligatorio equivarrebbe ad esporci alla disfatta.

Il *bill* sul servizio militare obbligatorio è quindi approvato in seconda lettura con 328 voti contro 36.

NOTA DELLA GERMANIA AGLI STATI UNITI PER LA GUERRA DEI SOTTOMARINI

✚ (S) BERLINO, 5 (Via Zurigo). La Nota consegnata ieri alle ore 17 all'Ambasciatore degli Stati Uniti Gerard è così concepita:

Il sottoscritto ha onore rispondere a V. E. a nome del Governo imperiale germanico quanto segue circa la Nota del 20 del mese scorso sulla condotta della guerra dei sottomarini tedeschi.

IL CASO DEL « SUSSEX ».

— Il Governo germanico ha trasmesso agli Uffici interessati della Marina il materiale comunicatogli dal Governo degli Stati Uniti sul caso del *Sussex* affinchè lo esamini.

In base ai risultati finora ottenuti da questa indagine, non è esclusa la possibilità che la nave accennata nella vostra Nota del 10 del mese scorso, come attaccata da un sottomarino tedesco, sia identica al *Sussex*. Il Governo germanico deve riservarsi una ulteriore comunicazione in proposito, sino a che non siano state fatte alcune constatazioni ancora mancanti e decisive per la risposta nella questione di fatto.

Ove risultasse dimostrata erronea la supposizione del comandante di essersi trovato in presenza di una nave da guerra, il Governo germanico ne tratterà le conseguenze relative.

Il Governo degli Stati Uniti collegò il caso del *Sussex* con una serie di affermazioni, culminanti nell'asserzione essere questo caso solo un esempio del metodo premeditato di distruzione senza distinzione di piroscafi di ogni genere, nazionalità e destinazione da parte dei comandanti dei sottomarini tedeschi.

Il Governo germanico deve respingere con tutta la sua energia questa asserzione.

Intanto ritiene di dover rinunciare ad una contestazione particolareggiata nella odierna fase della questione, tanto più che il Governo americano ha promesso di appoggiare la sua affermazione con dati concreti.

L'AZIONE DEI SOTTOMARINI.

Il Governo germanico si contenta di constatare che esso — ed unicamente per riguardo agli interessi dei neutri — s'impose ampie limitazioni nella impiego dell'arma dei sottomarini, benchè queste limitazioni tornassero necessariamente utili ai nemici, riguardo questo che i neutri non trovarono presso l'Inghilterra e i suoi alleati.

Infatti fu ordinato alle forze navali tedesche di condurre la guerra dei sottomarini secondo i principi generali del diritto internazionale, quanto all'arresto, alla perquisizione ed alla distruzione delle navi mercantili, con l'unica eccezione della guerra commerciale, contro le navi mercantili nemiche incontrate nella zona di guerra inglese per la quale non fu mai data assicurazione al Governo degli Stati Uniti, neanche colla dichiarazione dell'8 febbraio dell'anno corr.

Il Governo germanico non può permettere a nessuno di dubitare che ordini conformi non siano stati dati lealmente e lealmente applicati.

Errori, come realmente ne sono avvenuti, non possono evitarsi in nessuna specie di condotta di guerra e sono spiegabili verso un nemico, che si serve di astuzie permesse e non permesse.

Ma, anche prescindendo dagli errori, la guerra marittima — al pari della guerra terrestre — deve mettere inevitabilmente in pericolo tutte le persone e le merci neutrali, che giungono nella zona della lotta. Perciò nei casi in cui l'azione della lotta si sia svolta esclusivamente nella forma di guerra degli incrociatori, spesso persone e merci neutrali ne furono vittime.

LE PROPOSTE DELLA GERMANIA.

Il Governo germanico richiamò ripetutamente l'attenzione sul pericolo delle mine, dalle quali rimasero vittime numerose navi. Il Governo germanico fece ripetute proposte al Governo degli Stati Uniti, destinate a limitare al minimo gl'inevitabili pericoli della guerra marittima per i viaggiatori e le merci americani. Il Governo germanico mantiene anche oggi ferma l'offerta di concertare accordi in questo senso. Conformemente alle dichiarazioni da lui fatte ripetutamente, il Governo germanico non può rinunciare all'uso dell'arma dei sottomarini anche nella guerra commerciale. Se oggi — nel regolare i metodi della guerra dei sottomarini — si decide ad una ampia arrendevolezza nell'interesse dei neutri, lo fa per ragioni che vanno oltre l'importanza della presente vertenza.

Il Governo germanico non attribuisce affatto alle leggi dell'umanità minore importanza del Governo degli Stati Uniti e tiene anche pieno conto del lungo comune lavoro dei due Governi nella riforma del diritto internazionale, in rispondenza a queste leggi, il cui scopo fu sempre di limitare la guerra terrestre e marittima alle forze armate dei belligeranti e garantire nella misura del possibile i non combattenti dalle crudeltà della guerra.

Ma nella odierna condizione di cose, questi criteri — per quanto importanti — non potrebbero essere declinati per il Governo germanico.

PER LA LIBERTA' DEI MARI.

Di fronte all'appello del Governo degli Stati Uniti ai sacri principi dell'umanità, del diritto internazionale il Governo germanico deve nuovamente constatare con tutta energia che non il Governo tedesco, ma il britannico fu quello che ostese questa guerra spaventevole col disprezzo di tutte le norme di diritto concertato fra i popoli per la vita e la proprietà dei non combattenti, e ciò senza alcun riguardo ai neutrali ed ai non combattenti, gravemente danneggiati da questo modo di condurre la guerra.

Nella più amara difesa contro la condotta della guerra contraria al diritto da parte dell'Inghilterra, nella lotta per l'esistenza del popolo tedesco, il Governo germanico dovette ricorrere ad un mezzo forte ma efficace: la guerra dei sottomarini.

Dato ciò il Governo germanico non può che esprimere nuovamente il suo rammarico che i sentimenti umanitari del Governo americano che si volgono con tanto calore alle vittime degli orrori della guerra dei sottomarini, non si estendano con eguale calore ai molti milioni di donne e fanciulli spinti alla fame, in conformità ai chiari propositi del Governo inglese, e che con le loro sofferenze per fame, dovrebbero costringere i vittoriosi eserciti delle Potenze Centrali ad una capitolazione vergognosa.

Il Governo germanico, e con esso il popolo tedesco, comprende tanto meno questa disparità di sentimento inquantochè esso parecchie volte si dichiarò pronto ad attenersi strettamente alle norme del diritto internazionale riconosciuto prima della guerra, ove l'Inghilterra fosse pronta a mettere queste norme a base della sua condotta di guerra.

I varii tentativi di giungere a ciò fallirono di fronte al reciso rifiuto del Governo britannico.

L'Inghilterra ha continuato ad accumulare violazioni del diritto su violazioni del diritto ed ha varcato ogni limite nel violentare i neutrali. Il suo ultimo provvedimento, la dichiarazione che il carbone da macchina tedesco è merce di contrabbando, insieme con la condizione che il solo carbone inglese si deve dare, ai neutrali, non altro significa che un tentativo di trarre il tonnellaggio dei neutrali direttamente a servizio della guerra economica inglese, con un inaudito rinnato. Il popolo tedesco sa che sta nelle mani del Governo degli Stati Uniti limitare la guerra, nel senso dell'umanità e del diritto internazionale, alle forze combattenti degli Stati belligeranti.

UN APPELLO AGLI S. U.

Il Governo americano sarebbe stato sicuro di questo successo, se si fosse deciso a far valere energicamente di fronte all'Inghilterra, i suoi inoppugnabili diritti alla libertà dei mari.

Ma così il popolo tedesco rimane sotto l'impressione che il Governo degli Stati Uniti chiede alla Germania, nella sua lotta per l'esistenza, una limitazione nell'uso di un'arma efficace e facola dipendere il mantenimento delle relazioni fra Stati Uniti e Germania dall'accoglimento di questa domanda, mentre — di fronte ai metodi contrarii al diritto internazionale della sua nemica — si appaga di proteste.

E' inoltre noto al popolo tedesco in quale ampia misura i nostri nemici sono forniti dagli Stati Uniti di materiale da guerra di ogni genere.

Date queste circostanze, si comprenderà come il richiamo al diritto internazionale e ai sensi di umanità non possa destare nel popolo tedesco l'eco, che un appello simile sarebbe sicuro di avere in altre condizioni. Se tuttavia il Governo germanico si decide alle estreme concessioni, lo fa per considerazione della più che centenaria amicizia tra i due grandi popoli e quindi pensando alla grave sciagura che minaccerebbe tutta l'umanità civile estendendo e prolungando questa guerra crudele e sanguinosa.

LE NUOVE ISTRUZIONI AI SOTTOMARINI.

La coscienza della propria forza, ha consentito al Governo germanico di annunciare due volte nel corso degli ultimi anni, francamente, dinanzi a tutto il mondo, la sua disposizione ad una pace che assicuri gli interessi vitali della Germania.

Con ciò esso ha reso manifesto che non è sua colpa se la pace ancora non è restituita ai popoli dell'Europa. Con maggiore giustizia ancora il Governo germanico può dichiarare che esso sarebbe responsabile al cospetto dell'umanità e della storia se, dopo ventun mesi di guerra, lasciasse prendere alle questioni sorte relativamente alla guerra coi sottomarini una piega che minacciasse seriamente la pace tra il popolo tedesco e il popolo americano.

Il Governo germanico vuole evitare, per quanto sta in lui, una tale soluzione. Esso vuole al tempo stesso compiere tutto quanto può, per render possibile, sinchè duri la guerra, che la condotta della guerra sia limitata alle forze combattenti, il che comprende la libertà dei mari, alla quale il Governo britannico si rifiuta ancora oggi d'accordo col Governo degli Stati Uniti.

Guidato da questo pensiero il Governo germanico comunica al Governo degli Stati Uniti di aver dato istruzioni alle forze navali tedesche che — in osservanza dei principii generali del diritto internazionale sull'arresto, la perquisizione e la distruzione di navi mercantili — anche dentro la zona di guerra marittima — non siano affondati piroscafi mercantili senza il preavviso ed il salvataggio delle vite umane salvo nel caso in cui tentino di fuggire od oppongano resistenza.

Nella lotta per l'esistenza che la Germania è costretta a sostenere, non può esser chiesto dai neutrali che venga posta pel loro interessi una limitazione all'uso dell'arma più efficace, ove agli avversari rimanga lecito di usare a loro piacere mezzi contrari al diritto internazionale. Una siffatta domanda sarebbe inconciliabile con lo spirito della neutralità.

Il Governo germanico è convinto che il Governo degli Stati Uniti è alieno da tale pretesa. Ciò risulta dalla reiterata dichiarazione del Governo americano che esso è deciso a ristabilire di fronte a tutti i belligeranti la violata libertà dei mari.

CONCLUSIONE.

Il Governo germanico spera pertanto che la nuova istruzione data alle forze navali tedesche, anche agli occhi del Governo degli Stati Uniti, ogni ostacolo alla situazione della cooperazione offerta nella Nota del 28 luglio 1915 per ripristinare ancora durante la guerra la libertà dei mari. E non dubita che il Governo degli Stati Uniti chiederà ormai energicamente al Governo della Gran Bretagna la scrupolosa osservanza, di quelle norme di diritto internazionale che prima della guerra erano generalmente riconosciute e che sono esposte specialmente nella Nota del Governo americano al Governo britannico in data 28 dicembre 1914 e 5 novembre 1915.

Ove le pratiche del Governo degli Stati Uniti non conducessero al successo voluto e far valere cioè la legge dell'umanità presso tutte le nazioni belligeranti, il Governo germanico si vedrebbe di fronte ad una nuova situazione, per la quale deve riservarsi piena libertà di decisione.

Il sottoscritto coglie l'occasione per rinnovare a V. E. l'assicurazione della sua massima stima.

Firmato: **Von Jagow.**

ARMI ED ARMATI

MACKENSEN ALLA FRONTIERA GRECA.

Salonicco, 4 — Si ha da Serres che il maresciallo Mackensen ispezionando le truppe tedesco-bulgare, si è avanzato sino alla frontiera greca.

Il maresciallo a cavallo accompagnato da alcuni ufficiali superiori e scortato da un distaccamento di ulani si è fermato nel villaggio di Popolitza presso Velea.

Ivi il maresciallo scese, interrogando i soldati greci guardia-frontiera e prima di partire diede la propria carta da visita al sergente greco.

I PRIGIONIERI AUSTRIACI IN ITALIA.

L'Ambasciata di Spagna ha diretto il 2 corr. al generale Spingardi, Presidente del Comitato nazionale per i prigionieri di guerra, la seguente lettera:

« Signor Generale:

Al ritorno dalle mie visite ai campi di concentrazione dei prigionieri e degli internati austro-ungarici in Italia, non ho mancato di dare a S. M. il mio Augusto Sovrano delle informazioni dettagliate sulle condizioni ottime sotto ogni rapporto, in cui essi si trovano, e sul buon trattamento che, senza eccezione, viene loro usato dalle autorità italiane.

Nell'apprendere ciò S. M. — a cui sta tanto a cuore la sorte di quanti sono in qualsiasi modo colpiti da sventura per l'immane guerra — si è degnato esprimermi il suo vivissimo compiacimento per quello che sono ai chiare prove dei sentimenti altamente civili e umanitari, propri della nazione italiana.

Ed io sono ben lieto di trasmetterle tali manifestazioni del mio Augusto Sovrano, che non dubito riusciranno specialmente gradite a lei ed al Governo di S. M. il Re d'Italia, pregando di voler accogliere, Signor Generale, i sensi della mia particolare osservanza.

F.o *R. Pina y Millet* »

FLOTTIGLIA AUSTRIACA DEL DANUBIO.

(S) **Londra**, 5. — La *Morning Post* ha da Bucarest che la maggior parte della flotta austriaca del Danubio fu inviata a Rustciuck.

Credito ed economia

LE REQUISIZIONI DEI METALLI.

Le Camere di commercio sono informate dal Ministero di agr. ind. e commercio che, in attesa della pubblicazione del regolamento per l'applicazione del decreto luogotenenziale 23 marzo c. 354, riguardante le contrattazioni concernenti rottami o forniture di ferro, acciaio, ghisa, rame e di altri metalli, il Ministero della guerra (Com. centrale per la mobilitazione industriale) ha ritenuto opportuno d'autorizzare, su richiesta degli interessati, l'esecuzione di alcuni contratti in corso.

Il Ministero stesso ha inoltre disposto che, d'ora innanzi e sino alla pubblicazione del regolamento, tali autorizzazioni siano date dai rispettivi Comitati regionali, che per la loro speciali condizioni e il loro continuo contatto sia con i commercianti che con i consumatori di rottami metallici sono in grado di valutare gli interessi degli uni e degli altri e di facilitare il rifornimento di quei materiali.

Ai detti Comitati pertanto gli interessati dovranno d'ora innanzi direttamente ed esclusivamente far pervenire le loro richieste.

Gli stabilimenti i quali impiegano rottami per le loro lavorazioni sono autorizzati a continuare tale impiego, per tutti i nuovi bisogni del materiale che avessero disponibile e limitatamente alle quantità per essi necessaria.

Le disposizioni sovraricordate del Ministero della guerra hanno per iscopo di arrivare gradatamente al nuovo regime fissato dal decreto luogotenenziale, tenendo conto — nel limite del possibile — della liquidazione degli stocks accumulati prima della pubblicazione del decreto in relazione ai contratti in corso con gli stabilimenti da approvvigionare.

IL NUOVO PRESTITO AUSTRIACO.

Il *Sole* pubblica:

I prestiti dell'Austria non domandano un grande sforzo pei sottoscrittori. Per quello in corso al 5 ½ % i sottoscrittori possono domandare un anticipo del 75 % dell'importo nominale alla Banca austro-ungarica e alla Cassa dei prestiti di guerra, autorizzate ad emettere i biglietti necessari. Sino a qui, dallo scoppio della guerra, non si conosce l'importare dell'emissione dei biglietti stessi.

Così per ciascun miliardo di prestito sottoscritto in rendita ammortizzabile 5 ½ %, il vero apporto del pubblico austriaco si ridurrà a 175 milioni di corone. E per nessun miliardo sottoscritto in Buoni del Tesoro sarà di 200 milioni di corone.

L'ON. BARZILAI A GENOVA

(S) **Genova**, 5. — Alle ore 15 il Ministro Barzilai, accompagnato dal Segretario particolare Filippoti e dal Comitato per la libertà dei popoli, si recò a Staglieno alla tomba di Mazzini, ricevutovi dal Prefetto comm. Robaudi, dall'assessore Broccardi e dal custode della tomba dottor Dinegro.

Trattenutosi brevemente l'on. Ministro si firmò sul registro dei visitatori; quindi tornò a Genova, donde, accompagnato dal pro-Sindaco Valerio, seguito da altre vetture e automobili con le rappresentanze della Provincia, del Comune, dell'Università, dei garibaldini ed altre, si recò allo scoglio e monumento di Quarto dei Mille.

Sul monumento furono deposte corone dai Comuni di Genova, Quarto, Sampierdarena e Nervi, dalla Provincia, dall'Università, dal Consorzio del Porto, dalla Camera di Commercio e dalla società garibaldina.

Il Ministro Barzilai scese allo storico scoglio; quindi si recò sulla spianata ove sorge il monumento, nella quale erano schierate le scuole di Quarto e attendevano le autorità.

Fatto il giro del monumento, accompagnato dall'autore scultore Batoni, il Ministro rientrò in città, recandosi all'ospedale Paravicini. Quivi fu ricevuto dal direttore prof. Raimondo e dal corpo sanitario. Percorse le infermerie trattenendosi cogli ufficiali e soldati degenti.

Nel salone consegnò al sottocapo cannoniere Lavarello Giulio, superstite dell'*Amalfi*, la medaglia al valore conferitagli per eroiche azioni compiute presso Gorizia. L'on. Ministro si disse fiero dell'occasione offertagli di porgere al giovane marinaio la medaglia al valore.

« Superstite dell'*Amalfi* affondata da insidia nemica corresse a vendicarla alle porte della casa. Gorizia, assumendo da solo il comando di quattro cannoni e riportandone gloriosa fucia. Così voi simboleggiate in questo momento la fusione intima e lo sforzo concorde dell'esercito e della marina, a cui la patria si volge ogni giorno più orgogliosa e riconoscente.

Le parole del Ministro furono vivamente applaudite.

L'on. Barzilai passò quindi per una rapida visita all'ospedale di S. Andrea, pure ricevuto dal direttore e dal corpo sanitario, e di cui visitò i riparti salutando i militari feriti e malati.

Nella due visite il Ministro espresse ripetutamente tutta la sua soddisfazione per il mirabile ordinamento.

Alle ore 13 l'on. Barzilai rientrò all'albergo.

✚ (S) **Genova**, 5. Sin dalle ore 20 il teatro Carlo Felice era già affollatissimo per il discorso del Ministro Barzilai. Non vi era un posto vuoto e alle 20.30 circa si è dovuto impedire l'ingresso di altre persone. Sono intervenuti senatori e deputati, tutte le autorità politiche, amministrative e militari, notabilità di ogni ceto e di ogni ramo dell'attività cittadina.

Il Ministro Barzilai appare sul palcoscenico alle 21 precise. Le signore delle « Dante Alighieri » e dell'Ass. « Trento e Trieste » gli offrono un mazzo di fiori. La folla imponente prorompe in un lungo e caldissimo applauso di saluto con grida di: *Viva Trento! Viva Trieste italiane! Viva Barzilai!*

Appena il Ministro accenna a parlare, il pubblico fa un religioso silenzio.

Il discorso dell'on. Barzilai ha suscitato frequentemente vivi e prolungati applausi e la fine è stata accolta da una calorosa ovazione, durata parecchi minuti e che si è ripetuta fuori del teatro.

Giunto l'on. Ministro all'albergo la folla enorme ha continuato ad applaudire insistentemente, ed allora l'on. Barzilai affacciatosi alla finestra l'ha invitata a gridare con esso: *Viva l'Italia!*, grido che la folla ha ripetuto con grande ovazione.

IL DISCORSO

L'oratore, dopo un fiorito esordio, ricorda le parole con cui lo scorso anno il Re nostro invocava Mazzini e Garibaldi e tenne la Sua parola, poichè da Staglieno e da Quarto, or è un anno, mise le ali, spiccò il volo la nuova fortuna d'Italia.

Parlando della guerra l'oratore afferma che mentre nei paesi nemici si va smarrendo la fede nella guerra, tra noi si determina l'opposto fenomeno. Se al principio erano tra noi gli animi divisi, oggi, più la guerra si svolge, malgrado i sacrifici che importa, trova sempre più largo, quasi unanime, il convincimento che risponde a ragioni supreme di sicurezza della vita nazionale, a necessità assolute di libera convivenza nel mondo.

Dovevamo garantire a noi una indipendenza effettiva e concorrere a garantire all'Europa una pace salda e sincera.

Trent'anni di alleanza con le Potenze Centrali non erano passati invano. Tale politica doveva propagare come un dovere di lealtà internazionale, il progressivo disinteressamento delle rivendicazioni del programma unitario, dalle sorti dei fratelli disgiunti; doveva dissimulare le insidie e i pericoli della situazione strategica nel mare e sulle Alpi; doveva portare, nella organizzazione dell'esercito una formola appena strettamente difensiva. Onde in molte parti del paese si era formato una specie di adattamento ad una quieta fatta di soggezione politica all'Austria, di soggezione economica alla Germania.

La Nota alla Serbia ruppe quella quiete profondamente e diffuse la sensazione del pericolo lungamente sospeso, senza creare ancora, in tutti, l'animo di guerra.

Apparve più chiaramente che in passato, come la pace delle Potenze Centrali volesse essere, attraverso le loro preponderanti forze militari, il risultato non della conciliazione, ma della soprafazione.

CHI VOLEVA LA GUERRA.

Già quattro volte, in un breve corso di anni, era sorta, per fatto loro, il pericolo della guerra dalla quale l'alleanza doveva difenderci: collo sbarco a Tanguri, dopo il quale correrà ai ripari la Conferenza di Algeciras; coll'occupazione della Bosnia-Erzegovina, a cui dovranno piegarsi, dopo una prima istintiva insurrezione, le Potenze di Occidente; col colpo di Agadir, al quale porterà transitorio riparo il trattato franco-tedesco del 1911; coll'attentato alla Serbia, ventato da noi nel 1913. E, volta a volta, Germania ed Austria si scambiavano, a vicenda, il loro padrinaggio.

Verso l'Italia la politica austriaca della intimidazione e della minaccia, appena dissimulata, era costante.

Nel 1914 si getta la massima sfida.

Volevano le Potenze Centrali la guerra?

I documenti diplomatici hanno ormai risoluto, a chiarir di evidenza, il problema, ma si potrebbe anche consentire che non la volessero: che esse avrebbero preferito di entrarvi ancora una volta da Inghilterra, Russia, Francia e Italia, impreparate, e mal preparate al conflitto, la sommissione acquiescente al predominio delle loro caserme. Le Potenze dell'Intesa compresero che esse avrebbero ribadito per sempre, con un atteggiamento di dedizione, il giogo fatto intollerabile, e si ribellarono.

Ed oggi quando proclamano la necessità di debellare il militarismo prussiano ed austriaco, intendono

soprattutto, col mostrarne le unghie, garantire all'Europa una pace diversa da quella che generò le lacrime e le iniquità di un lungo carco di anni.

L'unanime consenso degli italiani al rifiuto legittimo di cooperare alla guerra delle Potenze Centrali, non equivaleva per l'Italia al proposito, che pure, per l'aperta violazione dei patti, sarebbe stato legittimo, di combattere contro di esse; ma in fatto costituiva la premessa dalla quale, malgrado ogni diverso proposito e volontà, doveva scendere fatalmente la opposta guerra.

Taluni animi si arrestarono di fronte alla illusione delle concessioni territoriali dell'Austria, le quali non ci avrebbero dato nè confine nè sicurezza, preparandoci, quando pure alla promessa fosse seguito l'evento, il rancore di tutti ed il nostro isolamento in Europa.

LA CONCORDIA NAZIONALE.

Onde se ora è un suono, tutte le tradizioni di dignità e di fierezza italiana, tutta la chiara intuizione dell'avvenire, insorsero in una magnifica esplosione di entusiasmo e di fede a reclamare la guerra, essa fu dichiarata non senza lasciare dietro di sè taluno mesti perplessi, ed inquieta talune coscienze.

La realtà in atto conquistava in seguito più di ogni forma di propagazione verbale, aperte adesioni, conversioni pressochè generali.

Mentre appariva sempre più chiaro che la neutralità non avrebbe dispensato dalla preparazione delle armi, avrebbe aggravato la situazione finanziaria ed economica lasciandoci in balia degli eventi, fu di tutti gli uomini di buona fede la sensazione della vittoria che già l'Italia aveva riportato, costituendo, quasi miracolosamente, un poderoso esercito, capace di dare tale spettacolo di eroismo e di resistenza da imporsi all'omaggio del nemico il più odiosamente prevenuto contro di noi.

E tutti videro che il mare nostro era un carcere e l'Alpe, stesa da natura a nostro presidio, la salda rocca dalla quale il nemico poteva temerci in ammissione perpetua.

Alla rapida e generosa intuizione delle schiere di avanguardia, giorno per giorno, si è associata la convinzione profonda di quanti non avessero obliqui pensieri da opporre alla eloquenza dei fatti.

Ed è giustizia affermare che anche la più grande parte dei dissenzienti per ragione di dottrine o di partiti, hanno ben più che altrove sentita la suggestione della impresa comune, così da imporre al loro contrasto, quasi sempre, misura e dignità di espressione.

LE NAZIONI ALLEATE

E, parallela alla concordia nei limiti della Nazione, è progredita e si è perfezionata quella che deve avvincere per costringerle al maggior rendimento di forza le Nazioni alleate. Prima ancora del patto di Londra e della Conferenza di Parigi, nella logica suprema del comune interesse, vi era la guarentigia della unità dello sforzo e del fine. Ne fu meglio assicurata la applicazione materiale. Data il presupposto della pace unica, col quale si associano indissolubilmente i destini dei combattenti la formula del *fronte unico* ne discende come in rapporto di mezzo al fine.

Si è chiesto, nei nostri riguardi, se il punto di applicazione del nostro sforzo costituisca un problema militare o politico.

Desiderano i capi dogmatici dell'esercito sin dove e sino a quando l'azione sul fronte proprio, che a parità di risultati, per tutti gli alleati, è ugualmente da preferirsi, basti allo scopo comune.

Le manifestazioni recenti di Parigi e di Roma, le onoranze rese dal Re e dal Capo del Comando Supremo all'eroico Alberto del Belgio, le manifestazioni che accolsero il giovane erede del trono di Serbia, hanno finito di daltadere coloro che speculavano sulla figurazione di una Italia disposta a lasciarsi dei vantaggi aperti, fuori della strada maestra.

Le recenti vicende dicono che la Potenza dell'Intesa, sorpresa nella preparazione dell'aggressione, si preparano al nuovo sforzo gagliardo che aprirà la nuova fase della guerra. La Francia che ha trovato nel suo patriottismo, nel suo indistruttibile proposito di vivere e di vincere miracoli di organizzazione e di resistenza, dà a Verdun uno spettacolo memorando di forza e di ordine, secondato dalla fortuna.

L'Inghilterra rompendo il cerchio fatale di vecchi pregiudizi, chiama alle armi tutti gli uomini validi.

La Russia che ha conosciuto la vittoria a Erzerum e a Trebisonda, apparecchia lentamente ma sicuramente la rivincita sul fronte orientale.

L'Italia rinnova sulle Alpi miracoli di valore e sfida l'offensiva nemica.

Gli eserciti della Serbia e del Belgio ed i suoi popoli gloriosi, scacciati per poco dalle loro terre, hanno compiuto l'opera della loro rinnovazione.

LA SERBIA

Alla Serbia, dal cui capo sventammo l'attentato del 1915, la cui indipendenza considerammo sempre interesse nostro, della quale concorremmo a raccogliere, per nuovi gloriosi cimenti, gli avanzi dell'esercito sopraffatto, parrà lecito dire in questa ora, per la suprema causa della concordia, una sincera parola.

Non consenta essa che agenti irresponsabili di sinistri programmi, collo strumento di statistiche e di storie falsificate dall'Austria, tentino, nelle Capitali di Europa, screditare ed infirmare il programma della rivendicazioni italiane.

Il diritto nazionale si fonda sulle ragioni etniche, integrate dalle ragioni geografiche, per i fini supremi della difesa.

L'opera di snazionalizzazione, tentata dall'Austria con perseverante insidia ai nostri danni, non potrà mai costituire prescrizione del nostro diritto. Tra gli interessi della italianità e del serbismo non vi è antitesi necessaria; vi è anzi, con reciproca buona fede, aperta la via alle più sincere conciliazioni.

L'ENTITA' DELLO SFORZO.

La concordia degli alleati, che scongiura ogni dispersione di energie e assicura la coordinata simultaneità degli sforzi, affretta ma non precipita la risoluzione del vasto problema.

Siamo lontani dai giorni nei quali l'eroica schiera sbarcata a Marsala, in pochi mesi e con poche armi legava la vittoria alla sua bandiera. La guerra, mentre ha perduto quasi interamente la suprema attrattiva degli slanci di masse manovranti in campo aperto, ha subito una trasformazione profonda.

Si trasforma quasi ogni giorno mentre si svolge, e, per gli istinti barbarici del nemico, diventa ogni giorno più aspra. Si lotta contro il sifone e la mina, che non temevano il *Piemonte* ed il *Lombardo* sul mare; si combatte contro gas asfissianti, i liquidi infiammabili, i proiettili deformati; tonnellate di esplosivi si lanciano dai velivoli; in quindici giorni due milioni di proiettili cadono in un breve settore, a suscitare una tempesta di ferro e di fuoco. Ed i nostri, spesso affondati sino al busto nella neve o nel fango, quasi sempre debbono fronteggiare chi resiste col privilegio di posizioni dominanti e quasi inaccessibili.

Il paese deve essere pari alla gravità della lotta. Il paese — e Genova ne dà uno splendido esempio — deve intensificare la produzione delle armi e di munizioni alla cui definitiva forse dovemmo se talora non fu raccolto tutto il frutto di meravigliosi ardimenti.

Le sue magnifiche risorse umane devono, con lena infaticata, alimentare la guerra del mare, della montagna e dell'aria. Deve il Paese sempre più saldamente organizzare le resistenze dei non combattenti.

Con eccezioni assolutamente insignificanti e trascurabili, l'Italia dà un mirabile spettacolo di serenità di resistenza e di calma.

Ma di esso dovranno anche più rallegrarci quando esso appaia come il resultato di una non superficiale ma profonda e comprensiva coscienza di tutta la vastità della impresa a cui ci siamo accinti, e che deve darci la indipendenza nazionale, in una libera Europa; tanto più assicurarci quando la previdenza e il risparmio e la più severa intonazione degli spiriti alla gravità dell'ora, diano la massima guarentigia della continuità dello sforzo, attraverso ogni vicenda.

PER LA VITTORIA.

Prima che il dado fosse tratto vedammo e proclammo essere lunga la via ed ardua la mèta.

Occorre si ottenda, si rinsaldi in tutte le classi il convincimento che alla grande partita iniziata si collega la stessa esistenza collettiva della nazione, delle classi agiate, come delle classi proletarie; di questo sopratutto, che, nella loro minore resistenza, più amaro, in patria ed oltre l'oceano, sentirebbero il peso di una mancata vittoria.

Onde non invano un giorno fu da voce popolare ripetuta l'apostrofe: guai al proletariato di un popolo vinto!

Qualunque dissidio dottrinale o teorico, qualunque antagonismo politico, qualsiasi minuscolo risentimento di persone, cedono fatalmente, e necessariamente, di fronte a ciò che investe tutti e ciascuno, senza possibilità di evasione, in quanto hanno nel loro sentimento e nel loro interesse e dignità di cittadini, una comune ragione di tutela, una comune aspirazione di prosperità e sicurezza.

Il poeta da Quarto ben predisse che coloro i quali avevano auspicato l'evento e quelli che, dopo averlo deprecato, ne accettavano in silenzio l'alta necessità formerebbero una sola compagine, rivolgente tutte le energie del braccio e dello spirito alla vittoria.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 contiene

LEGGI E DECRETI.

Legge che proroga il termine fissato con la legge 20 giugno 1877, per l'esecuzione del piano regolatore di Genova dal lato orientale nella parte piana dalle frazioni suburbane.

Id. id. che approva il piano regolatore della regione di Marassi in Genova.

Decr. Luogot. concernente l'abolizione del regime capitolare nella zona di protettorato francese al Marocco.

Id. id. col quale viene disposto che la dichiarazione di congedo assoluto tiene luogo del decreto di collocamento a riposo per gli ufficiali di complemento e di milizia territoriale, per i militare di truppe di terra e di mare e della R. Guardia di finanza, resi permanentemente inabili al servizio.

Id. id. recante provvedimenti a favore degli impiegati delle aziende private richiamati in servizio militare.

Id. id. riflettenti l'aumento di canone già consolidato pel comune di Ponte Merolo Catone — Applicazione di tasse di famiglia e d'esercizio —.

Rel. e Decr. Luogot. per la proroga di poteri del commissario straordinario di Lagosanto (Ferrara).

Commissione delle predie Ordinanze presidenziali che dichiarano chiuse le istruttorie nei giudizi sulla cattura dei piroscafi austriaci *Frisk* e *Cerignano* — Rimandi.

NEI MINISTERI.

Min. della Guerra: Notificazione — Provvisorio per il richiamo alle armi dei militari in congedo assoluto nati negli anni dal 1870 al 1875 inclusivi laureati in medicina e chirurgia — Chiamata a nuova visita dei riformati nati dal 1890 al 1876 laureati in medicina e chirurgia.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo - Nostro servizio)

Italia Settentrionale

Milano, 5. — Il comm. Otto Joel ha lasciato alla Casa di soccorso, da lui fondata presso la Banca Commerciale italiana, un nuovo assegno di L. 40.000 considerando la sua contribuzione a favore di tal Casa ammonta a L. 100.000. La famiglia, attuando il benefico pensiero dell'Estinto, ha disposto poi varie elargizioni a favore d'istituti di beneficenza cittadini.

— Dall'ultimo concorso magistrale femminile, di cui sono ormai, nota la vicenda, per il quale il Consiglio com. nominò una Commissione d'inchiesta si sta ora occupando la Procura del Re avendo una delle concorrenti, certa de Vincentis querelato per diffamazione la sig.na Ferraris di Gallarate la maggiore accusatrice delle corruzioni che si sarebbero verificate in questo concorso.

Torino, 5. — Allo scopo di diffondere l'uso dell'energia elettrica per illuminazione di alloggi e negozi, l'Azienda elettrica municipale, la Società elettrica Alta Italia e la Società Piemontese di elettricità hanno deliberato di concorrere nella maggiore spesa derivante dal rimaro dei materiali e della mano d'opera concedendo gratuitamente l'energia elettrica (tasse escluse) da oggi e fino al 30 settembre p. v., a tutti i nuovi utenti delle categorie di cui sopra che ne faranno richiesta e gli impianti dei quali saranno eseguiti nel detto periodo di tempo. Segnaliamo con piacere questo provvedimento che conferma quanto tempo fa scrivevamo circa la convenienza di ricorrere nell'economia domestica al consumo di energia e di luce elettrica di fronte al sovverchio rincaro del gas, che in certi centri, più ancora che a Torino, ha raggiunto cifre proibitive. Beati allora la città di Alba, dove il gas costa ora 80 centesimi!

Ravigo, 5. — Nella ora pomeridiana di oggi, è partito per Tolmezzo, di dove muoverà poi per la zona delle operazioni l'ospedale da guerra n. 49 della Croce Rossa affidato al Comitato locale e da vari mesi mobilitato.

Genova, 5. — Alla locale Camera di commercio, con particolare solennità, sono stati commemorati l'ammiraglio Giovanni Bettolo e il grand. uff. Natale Romairone. Il pres. Zaccaria Oberti pronunciò un elevato, nobilissimo discorso

Italia Centrale

Livorno, 5. — In seguito ai continuati furti di carbone in danno delle Ferrovie dello Stato gli agenti di P. S. hanno stamane tratto in arresto dodici facchini.

Modena, 5. — Ieri il sacerdote Giulio Vandini di Campiglia, invece di salire sul treno per Maranello salì sul treno per Mirandola. Accortosi, quando già il treno era in moto, dell'errore, volle discendere, ma disgraziatamente nel salto perdette l'equilibrio e andò a finire sotto le ruote rimanendo, così con le gambe orrendamente straziate.

Trasportato in un vicino ospedale vi giungeva cadavere.

Faenza, 5. — In seguito a una vivace discussione tra l'anarchico interventista, Ravaioli Sante e un gruppo di neutralisti, il Ravaioli improvvisamente sparava contro i neutralisti diversi colpi di rivoltella.

Rimasero gravemente feriti, Zauli Enrico e Montanari Luigi.

Italia Meridionale

Corigneto, 5. — (Trajano Rotte). Oggi furono resi con grande concorso di popolazione solenni onoranze al compianto Angelo Borio che nella lunga carriera di capo-stazione seppe meritarsi e conservare fino all'ultimo la più cordiale stima di tutta la cittadinanza.

(Al figlio, che è il nostro corrispondente da Corigneto, mandiamo le più vive condoglianze in nome di tutta la redazione).

Taranto, 5 (Todisco) — Il Tribunale militare ha condannato Stripoli Emanuele, noleggiatore di biciclette, e Basile Eugenio, calzolaio rispettivamente a mesi 5 e a mesi 2 di carcere per appropriazione indebita di indumenti militari; De Benedictis Giovanni, industriale, a 2 mesi di carcere per contravvenzione alle disposizioni sull'oscuramento della città. Iannotta Gaetano, bracciante, e Isola Giuseppe, carpentiere a 1 mese di arresto per abusiva circolazione dopo il coprifuoco.

Napoli, 5; ore 19.25. — Una grave questione si agita tra la Società del gas e gli utenti. La Società dopo avere ottenuto l'aumento di 10 cent al mc., pretenderebbe il pagamento degli arretrati volendo far decorrere l'aumento ottenuto dal principio della guerra.

E' sorta quindi una viva agitazione tra gli utenti, una commissione dei quali si è recata dal Prefetto invocando il suo intervento. Il Prefetto ha promesso il suo maggiore interessamento.

— Le associazioni degli impiegati privati hanno inviato un telegramma di plauso a S. E. Salandra per i provvedimenti emanati in favore degli impiegati richiamati in servizio militare.

— Stamane nella scuola secondaria è stata commemorata, con particolare solennità, la data storica del 5 maggio, quindi agli alunni è stata concessa va-

— Domani primo sabato di maggio avremo l'annuale processione delle statue dei Santi che dal Duomo vengono trasportate alla chiesa di S. Chiara dove avverrà l'annuale miracolo di S. Gennaro.

Isole

Palermo, 5. — Mandano da Caccamo:

Ieri in contrada Scirina, lungo la strada Caccamo-Termini due persone in agguato dietro una siepe uccidevano con tre colpi di arma da fuoco il cons. com. Giorgio Michele di Caccamo e il contadino Andrea Curatolo.

S'ignorano le cause del delitto; la polizia lavora attivamente alla ricerca degli assassini.

Palermo, 5. — In seguito ad accurate indagini dell'arma dei RR.CC. sono state scoperte delle frodi nei sussidi alle famiglie dei richiamati.

Certo Guido Ventimiglia, fu Giovanni di a. 33 noto affarista, era riuscito a far corrispondere il sussidio di L. 7.00 per settimana a certa Teresa Trapani falsificando i documenti dimostrando che il marito di questa, morto da diversi anni, era invece richiamato alle armi.

Sono stati così tratti in arresto il Ventimiglia, la Traglour e il dott. Nicolo Giuffrè per aver fatto un certificato comprovante che il marito della donna trovavasi effettivamente a prestare servizio militare.

Procedendo nelle indagini moltissimi altri individui sono stati denunziati per lo stesso reato. Il danno subito dall'Erario ammonterebbe, a quanto sembra, a L. 30.000.

Sport - Appendice - Per il Pubblico - Stato Civile

VEDI 4ª PAGINA

Drammi di terra e di mare

ACCIDENTE AVIATORIO

Gallarate, 5. — Ieri sera al campo d'aviazione della Malpensa mentre gli aviatori Rasini e Catani eseguivano dei voli su un *Farman* a causa di uno stretto viraggio, scappò il serbatoio della benzina e i due aviatori rimasero carbonizzati sotto l'apparecchio.

TEATRI ed ARTE

R. ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA

Concerto Milani-Brambilla

Stasera nella sala accademica in via Ripetta 105 la pianista Maria Milani-Brambilla darà un concerto col concorso della signora A. M. Pasetti Mandolini, soprano, e del m. G. Cristiani.

Il programma è il seguente:

1. Chopin - Berceuse op. 57.
   Liszt - Studio in re bem. (sig. M. Milani-Brambilla
2. Tosti - Tristezza.
   Cimara - *Ficca lo sere.*
   Sgambati - Visione.
   (signora A. M. P. Mandolini).
3. Sgambati - 4.° Notturno.
   Arensky - Studio op. 36.
   Scarlatti - Saburea.
   (M. M. Brambilla).
4. Monteverde - *Lasciatemi morire.*
   Gasco - Ballata di un tempo lontano.
   Catalani - *La Wally.*
   (A. M. P. Mandolini).
5. Mendelssohn - Concerto op. 25 - per due pianoforti (signora M. M. Brambilla, m. G. Cristiani).

Al piano il m. Piero Cimara.

LA REPLICA DELL'« INNO AL SOLE » ALL'« AUGUSTEO »

Un ultimo interessantissimo concerto dirigerà domani, domenica, all'*Augusteo* Willy Ferrero. Il piccolo e caro fanciullo, oltre la *Cavalcata delle Walkyrie* e il preludio del *Maestri Cantori* replicherà il grande coro dell'*Inno al sole*.

Al concerto prenderà parte la violoncellista signorina Quarina Semino, che nella medesima sala dell'*Augusteo* domenica scorsa ottenne un grande e meritato successo.

Il programma è il seguente:

Verdi - *Vespri Siciliani* - Sinfonia.
Boëllmann - *Variations symphoniques*, per violoncello.
Wagner - *I maestri cantori* - Preludio.
Wagner - *La Walkiria* - Cavalcata delle Walkirie.
Tivadar-Machida - *Danse tsigane*, per violoncello.
Mascagni - *Iris* - Inno al sole.

Il coro di oltre duecento persone è stato istruito dal maestro Emilio Casolari. Al piano il maestro Antonio Traversi.

Il concerto avrà principio alle 15.30 precise.

Palazzo di Giustizia

CORTE D'APPELLO DI TORINO

Torino, 5, ore 22.45 (*Stampa*). — La Corte di Appello, riformando la sentenza del processo sui furti della lana, raccolta nella grande passeggiata di beneficenza pei soldati, aumentava la durata della pena di reclusione da quattro a cinque anni per il geometra municipale Veraguen e per il profugo della Francia Delia Torre, condannava Felice Ariotti custode della Mole Antonelliana ove era stato depositato la lana e la rigattiera Prato (ambedue assolti dal Tribunale) rispettivamente a cinque e a diciotto mesi di reclusione, confermava il resto della sentenza appellata mantenendo l'assoluzione per altre due persone.

Il Veraguen alla lettura della sentenza, svenne.

VISTA

Debole e Difettosa

NEUSCHÜLER Comm. IGNAZIO

Specialista di Diottrica Oculistica

Riceve per la **correzione dei difetti della debolezza di vista mediante il suo particolare sistema di lenti**, tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore 15 alle 17 in via Arenula 38, **Roma**.

MONTE DI PIETA'

SABATO 6 Maggio 1916 — La 4ª Custodia vende gli ori del Marzo 1915.

La 4ª Custodia vende i pegni del 10 Aprile 1915.

Cronaca di Roma

VATICANO— Ieri il Papa ricevette in private udienze il Cardinale De Lai, segretario della S. Congregazione Concistoriale e il Cardinale Van Rossum, Penitenziere Maggiore.

Ricevette pure mons. Germain, Arcivescovo di Toloso; mons. Paduia, Vescovo di Avellino; il signor Jonkheer O. Van Nispen Tot Sevenaer, Ministro d'Olanda presso la Santa Sede, con la consorte ed i parenti; il conte de Gouveas Portella, Ministro del Brasile; la marchesa Giulia Zocchia con due suoi cugini ed un gruppo di trentacinque celebrezi, in grande maggioranza di Asti, Diocesi di Bisignano, con a capo mons. Gennaro Antimaro.

— Mons. Sebastiano Leme da Silveira Cintra, già Vescovo tit. di Ortosia, è stato promosso Arcivescovo di Olinda, e mons. Imoso, Joffily, già vescovo tit. di Safetula, viene nominato Vescovo di Amassoci o Manaos.

— S. E. H. Howard ha trasmesso a S. E. il Cardinale Segretario di Stato i ringraziamenti a Sua Santità da parte del Governo britannico per la proposta fatta dal Pontefice ed accettata ora anche dalla Germania circa il trasferimento reciproco in Svizzera dei prigionieri invalidi inglesi e tedeschi.

Al Palazzo di Giustizia. — Ieri l'on. Antonio Mateola, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Atene e deputato alla Camera ellenica, si è recato, accompagnato dall'avv. Scalera, a visitare i suoi colleghi italiani.

Fu ricevuto dal sen. Scialoia e dal march. Clavarino rispettivamente presidenti del Consiglio dell'Ordine degli avvocati e del Consiglio di disciplina dei procuratori legali e dai componenti i detti Consigli.

L'on. Scialoia e il march. Clavarino salutarono l'illustre presidente del Consiglio degli avvocati della capitale ellenica, esprimendo le simpatie dell'Italia per la Grecia ed augurando che sia rinsaldata l'amicizia fra le due nazioni.

A questi discorsi rispose l'on. Mateas in italiano, esprimendo viva simpatia per l'Italia e riconfermando i voti suoi, che sono quelli di tutti gli ellenì, per una duratura ed intima unione fra Roma ed Atene. Concluse augurando fortuna e prosperità all'Italia.

Fu servito un thè nelle sale del Consiglio e quindi l'on. Mateas fu accompagnato nella visita al Palazzo.

Terminata la visita, l'on. Scialoia accompagnò l'on. Mateas a visitare il palazzo del Senato.

Alla società degli ingegneri ed architetti italiani. — L'ing. Del Bono, è tenuto alla società degli ingegneri ed architetti italiani, una conferenza su « l'utilizzazione delle forze idroelettriche in Italia ».

L'oratore ha messo in rilievo che con l'inizio dell'utilizzazione delle forze idrauliche cominciò una era nuova per il nostro paese. Osserva come l'industria moderna ebbe origine dall'applicazione del vapore e che quindi i paesi più ricchi di carbone sono quelli più industrialmente progrediti. Il costo del carbone ha influenza grandissima nel costo della produzione industriale e passa in rassegna i vantaggi della utilizzazione delle forze idrauliche.

Fa notare che l'Italia si trova in condizioni favorevoli per l'utilizzazione delle forze idrauliche per le sue condizioni speciali. Passa quindi in rassegna la consistenza delle forze idrauliche. Le statistiche, egli dice, fanno ascendere a 3 o 4 milioni di cavalli la potenza disponibile, però si deve osservare che non tutte le forze sono praticamente utilizzabili perchè non tutte sono economicamente convenienti; bisogna calcolare sopra i 3|4 al massimo, cioè sopra 3 milioni circa. Però attualmente gran copia di energia non è utilizzabile, quella cioè delle condizioni medie dei fiumi; si dovrà cercare perciò di utilizzare anche quella, mediante industrie intermittenti ed allora la dotazione di energia sarà molto più considerevole.

Conclude osservando che l'utilizzazione delle nostre forze idrauliche non è completa perchè le varie officine non funzionano mai a pieno carico e per tutta la giornata; è una quantità enorme di energia che va così perduta. Si deve perciò studiare di completare questa utilizzazione mediante sorbetti ad industrie che utilizzino i ricambi di energia.

Al termine l'ing. Del Bono è stato molto applaudito.

Per l'esonero dalla tassa sulle aree. — La società fra i proprietari di terreni fabbricabili ha diramato ai singoli soci la seguente circolare:

Avevamo fissato con nostra precedente circolare, il giorno 15 corr. come ultimo termine per firmare nei nostri uffici il ricorso all'on. Presidente del Consiglio dei Ministri chiedente l'esonero della tassa sulle aree fabbricabili durante il periodo della guerra; ma vista la necessità che per la sua efficacia il ricorso stesso sia firmato dal maggior numero possibile degli interessati, ci pregiamo avvertirla che questo termine è stato prorogato fino al 30 corr.

In attesa che anche lei, nel suo stesso interesse, si compiaccia di venire a firmare, distintamente la riverisco.

Il Presidente: *Enrico Marsini* s.

Il circolo della Caccia a Galeazzo Caetani. — Anche il circolo della Caccia volle festeggiare il tenente Galeazzo Caetani, che si trova, in breve licenza, nella nostra città.

Fu offerto al giovine e valoroso patrizio un pranzo, cui parteciparono: il conte Aldovrandi, il barone Alfieri, il duca Altemps, il conte Ancillotto, il conte Antonelli F., il conte Barbavara, il principe di Belmonte, il principe A. Boncompagni, il marchese F. Bourbon Del Monte, il conte F. Di Brazzà, il principe don Leone Caetani, il principe don Roffredo Caetani, il principe di Candriano, il conte Canevaro, il conte Capece, il marchese G. Carroga, il conte Catucci, il marchese Cavriani, il marchese Centurione, il principe P. Colonna, il conte Doniani, il marchese della Gandara, il nobile comm. De Martino, il marchese V. De La Tour, il conte A. Fino, l'ammiraglio Fiori, il duca di Gallese, il conte Greppi, il marchese A. Guerrieri Gonzaga, il duca G. Lecca, il senatore Ulderico Levi, il conte Maschi di Cellere, il maggiore Magistrati, il marchese Marignoli, il comm. A. Martin Franklin, il barone Nicola Mascarelli, il cav. Pasquale Massimo, il duca di Mondragone, il marchese Montezorte, il marchese Pallavicino, il marchese G. Patrizi, il signor Prowden, il conte Ravaschieri, il marchese di Roccagiovine, il principe Galeazzo Ruspoli, il principe Alfonso Ruspoli, il duca di Tarranova, il marchese G. Theodoli, il conte Terzi, il duca Leopoldo Torlonia, il duca Guido Torlonia, il duca Giulio Torlonia, il conte Vannutelli.

Allo *champagne* furono pronunziati parecchi brindisi, ai quali rispose applauditissimo il giovane tenente, vivamente commosso con parole che furono tutte un fervido inno alla fortuna e alla grandezza d'Italia.

« I discorsi alle donne », della prof. Ronconi. — Domani, domenica, alle ore 15,30 la professoressa G. Ronconi terrà a S. Lorenzo, nella scuola di via Sabelli, uno dei suoi *discorsi alle donne* sul tema: « Primavera ».

Si intendono avvisate le iscritte alla scuola di eloquenza popolare.

Comitato pro-tana soldati. — Nella parrocchia di S. Giacomo in Augusta, ha avuto luogo l'adunanza del Comitato per la lavorazione della lana da inviarsi ai soldati. Dopo un applaudito discorso del presidente il segretario, ha fatto una dettagliata relazione dell'opera del Comitato.

I pacchi spediti sono stati 139 così divisi: Ad alpini n. 4 — bersaglieri 14 — artiglieria 26 — fanteria 62 — genio (zappatori, telegrafisti, pontieri) 9 — parco viveri e munizioni 6 — Automobilisti e ciclisti 6 — parco buoi 2 — feriti convalescenti e rotabili 2 — artiglieria contro aerei 1 — carabinieri reali 1 — sanità 3 — al colonnello Cunis per vari soldati grande pacco 1.

Gli abbonati al telefono. — Raccogliamo il cortese invito, loro rivolto dalla spettabile Direzione Compartimentale dei telefoni, e cioè ritirando il nuovo elenco del 1916, rilasciino il vecchio, e disposizione del Comitato Pro Croce Rossa per la utilizzazione della carta inutile.

Universita' popolare romana. — Domani domenica, alle ore 10 precise, il prof. Marcelliani, nella sua sala «Rostituzione Urbis» per invito del Comitato direttivo dell'Università Popolare, terrà una conferenza al titolo: *« Le quattordici regioni di Augusto nella loro topografia e nella loro elevazione*, illustrata per mezzo del suggestivo plastico, ricostruzione di Roma del III e IV Secolo.

I biglietti si ritirano gratuitamente nell'Ufficio di Segreteria al Collegio Romano.

La riunione è fissata a Via del Foro Romano 16.

Una nobile iniziativa per l'Organizzazione civile. — All'albergo di Russia ebbe luogo un garden *party* organizzato a beneficio del Comitato Romano per l'organizzazione civile, per iniziativa della marchesa Rachele Monaldi, del conosciuto ingegnere Luigi e della signorina Giustina.

Concorsero alla riuscita della festa le signorine Rita Fossati e Maria Sofia Melisurgo ed i signori Fabrizio Grazioli e Guido Bruno.

L'incasso netto in lire quattrocentoventicinque e centesimi cinquanta, è stato già versato al Comitato. Se questo esempio troverà imitatori, le opere di assistenza civile se ne avvantaggeranno grandemente e gl'iniziatori compiranno opera lodevolissima.

All'Unione Magistrale Nazionale. — Presso la sede dell'Unione M. N. in via del Teatro Valle, l'on. Soglia ed i signori Mammocci e Contin fecero la consegna degli uffici agli eletti dal Congresso Magistrale di Bologna.

Erano presenti: l'on. U. Comandini, nuovo presidente; i vice-presidenti Branca ed Esposito e tutti i nuovi membri della Commissione direttiva.

Alle poche parole di congedo, pronunciate dall'on. Soglia, rispose il Comandini, riaffermando la compattezza della compagine della Unione.

La conferenza del prof. Postempaki. — L'annunzio della conferenza del prof. Carlo Postempaki su *la Croce Rossa e l'opera d'assistenza*, ha richiamato al Collegio Romano un pubblico assai numeroso. Tra i presenti notati: il benemerito segretario gen. dell'Università Popolare prof. comm. Aristide Ranelletti anche in rappresentanza dell'on. Torre, il cap. Tomei, il comm. Lusignoli, il comm. Lutrario, dir. gen. della Sanità Pubblica; il prof. Giudiceandrea, il prof. Manin Amante, S. E. ten. gen. Marini comandante il Corpo d'armata, ten. gen. Rho, gen. Patella della R. Marina, col. Brizzi, dir. gen. della Croce Rossa, nonchè una larga rappresentanza di ufficiali del R. Esercito e della Croce Rossa.

Per invito del pres. prof. Giudiceandrea, vi assistevano anche molti infermieri samaritano e ciò per rendere omaggio al prof. Postempaki e alla Croce Rossa italiana.

Il prof. Postempaki incominciò col dichiarare che il popolo italiano, che ha risposto all'appello della C. R. in modo così generale e che conta nell'Esercito combattente parenti ed amici, ha tutto il diritto di sapere come le contribuzioni da esso largite alla C. R. siano impiegate. Dopo aver in modo chiaro spiegato cosa sia la C. R. si trattenne a descriverne l'organizzazione, tracciandone la storia fin dalla sua origine.

Illustrò i servizi che la C. R. fa in tempo di pace e in guerra, quelli prestati nelle pubbliche calamità, specialmente nei terremoti di Calabria, di Sicilia e della Marsica. Più dettagliatamente parlò dei servizi svolti nell'Agro Romano e nelle Paludi Pontine per la profilassi antimalarica, illustrando questa descrizione con ben scelte e riuscite proiezioni. Entrò in seguito a parlare dell'opera della C. R. nelle guerre passate e nella guerra presente ed anche questa parte della conferenza fu illustrata da interessanti proiezioni. Terminò il suo dire con un meritato elogio degli Ispettorati Sanitari militari, della Dir. gen. della Sanità del Regno, del Pres. della C. R. passato e del Pres. attuale.

Chiuse ricordando un motto che il defunto pres. della C. R. aveva scritto su di una parte del suo studio: *è meglio esser pronti e non chiamati, che ben chiamati e non pronti.*

Al termine della conferenza il prof. Postempaki ricevette ensausi e calorosi applausi e molte congratulazioni.

La Croce Rossa e l'elenco telefonico. — Con felicissima idea, nell'elenco degli abbonati di Milano al telefono per il 1916, è stata inclusa una scheda di iscrizione alla Croce Rossa. Si semplifica così il modo di associarsi alla grande e benemerita istituzione che tanto bene apporta ai nostri prodi feriti.

La felice iniziativa contribuirà certamente all'aumento dei soci della Croce Rossa di Milano e noi vogliamo sperare che l'esempio sarà imitato in tutti i grandi centri d'Italia.

Comitato di preparazione agricola provinciale. — Presieduto dal duca Lante della Rovere si è riunito il Comitato di preparazione agricola della provincia di Roma, per trattare delle condizioni speciali in cui si svolge nel momento attuale l'industria agricola laziale. Dopo larga discussione ha preso importanti deliberazioni in merito e segnatamente alla necessità della mano d'opera e al più utile impiego delle macchine agricole.

I voti concretati saranno presentati da apposita Commissione a S. E. il Ministro di Agr. Ind. e Commercio.

La filodrammatica della « Lazio ». — Domani, domenica, alle ore 7, nel teatrino della « Lazio » (via Veneto, 7) avrà luogo la seconda recita con l'intervento dei dilettanti, signorine Noemi Scipioni, sig.na Ida Salustri, sig. Gino Colla Rosita, sig. Giorgio Maciotti, sig. Vincenzo Romano, sig. Domenico Pisciunieri, signorina Coletta Scipione, tutti studenti di Liceo che hanno così ben dato prova nella recita di domenica scorsa a beneficio delle madri allattanti di Trastevere.

Avranno libero ingresso le famiglie dei soci, degli escursionisti, degli abbonati e dei consueti frequentatori dei concerti.

Saranno anche declamati dalla signorina Noemi Scipioni: « La felicità » (Luigi Rasi); il « Quo vadis? » (G. Pisciunieri); dal sig. Domenico Pisciunieri la « Canzone di Legnano (Carducci); dalla signorina Coletta la « Chiacchierina » (R. Bracco).

Festa a S. Croce in Lunghezza. — Domani domenica, nella chiesa di Santa Croce, nella tenuta di Lunghezza, si festeggerà la festa titolare.

Senza soverchie pompe esteriori quest'anno la festa rivestirà il carattere di intima religiosità, in cui si eleveranno forti e fidenti i voti al Dio delle vittorie. Interverranno il Cardinale Francesco di Paola Cassetta Vescovo di Frascati e il suo vicario generale monsignor Lupi.

In memoria di Fabio Gori alla Palombella. — Domani, domenica, nella sala comunale di via della Palombella, n. 4, (presso il Pantheon) il prof. Francesco Sabatini, terrà un discorso commemorativo del valente storico ed archeologo Fabio Gori testè defunto.

L'ingresso sarà libero.

Nuovo treno cacciatori. — In seguito a vive pratiche della *Società cacciatori di Roma e provincia* le ferrovie dello Stato hanno accordato il servizio viaggiatori e cani, col treno merci 6330 da Roma Termini, Tuscolana, e Trastevere, in partenza da Termini alle ore 1,30, a cominciare da domani 7.

Fascio garibaldino Gallano. — Domani, domenica, alle ore 2, si riunirà il consiglio di questo sodalizio al Collegio Romano.

Alle 10 assemblea generale per la ripartizione del fondo dei 19 pellegrinaggio di Caprera in lire 20 mila; ed esecuzione del decreto, 2 giugno 1920, del dittatore G. Garibaldi a favore dei combattenti per la unità d'Italia.

Il Libro dei prodi registra il nome di un altro valoroso. Giuseppe Maccagno, segretario alla Corte dei Conti, figlio al comm. Giuseppe, per vari anni stimatissimo agente superiore delle tasse in Roma ed ora Ispettore, è caduto da prode al fronte, mentre dirigeva i lavori di un trinceramento.

Egli è morto da forte, nelle prime linee, fra l'ammirazione dei suoi che ne confortarono le ultime ore.

Segretario alla Corte dei Conti, benchè non ne avesse obbligo, volle seguire il fratello Federico capitano dei bersaglieri e dall'inizio dell'operazioni non ebbe altro desiderio che quello di trovarsi nelle prime file; combattendo da valoroso e infondendo coll'esempio coraggio e fede nei suoi, che lo amavano più che superiore quale fratello. Fino all'ultimo istante fu l'ammirazione di tutti per la sua grande forza d'animo.

Egli lascia nel dolore i genitori la sposa signora Giulia Vannutelli, il fratello e le tre sorelle.

Inviamo alla famiglia le più vive condoglianze.

Convegno Naz. dei vice-ispettori scolastici. — Il Comitato promotore di questo convegno nazionale ha pubblicato e inviato il seguente manifesto circolare:

Nei giorni 21 e 22 maggio avrà luogo in Roma – nella sede della Società Magistrale Romana in via Teatro Valle n. 53 – il convegno nazionale dei vice ispettori scolastici per addivenire alla definitiva costituzione della nuova Associazione per la approvazione dello Statuto, per la nomina del Consiglio Direttivo e per stabilire il programma di azione immediata del nuovo Sodalizio.

« L'ordine dei lavori sarà pubblicato nel Bollettino di classe che uscirà fra pochi giorni e pervverrà a tutti i vice-ispettori di Italia.

« Il Comitato promotore conta sulla solidarietà di quanti – e sono tutti – hanno partecipato con viva azione alla lotta già da tempo iniziata per una vittoria che – attesa invano fino ad oggi – sarà senza dubbio conseguita con l'unione completa di tutte le nostre forze a maggior dignità della classe e a tutto vantaggio della scuola.

« Il Comitato promotore *Mariani, Micalli, Agguberti, Lasoponara, Ciocca, Germano* ».

P. A. Croce Bianca. — Presso questa associazione di P. Assistenza è aperto un arruolamento per n. 30 volontari sanitari, dodici dei quali aggregabili alla squadriglia fluviale.

La sede della Croce Bianca – dove si presentano le domande – è aperta tutti i giorni, dalle 9, alle 12, in via del Conservatorio (già Zoccolette).

Scuola Samaritana. – Lezione di oggi, sabato alle ore 18.30 nel Collegio Romano:

Corso O. — Prof. Alfonso Neuschule. – Soccorsi immediati e assistenza per affezioni oculari.

Corso teorico-pratico per assistenza ai feriti. — Al Collegio Romano, dalle ore 18 alle 20, si ricevono tutti i giorni, meno i festivi, le iscrizioni pel nuovo Corso di lezioni pel soccorsi d'urgenza e per l'assistenza ai malati e feriti, nella Scuola Samaritana di Roma; riservate alle signore e signorine.

Detto corso sarà l'ultimo pel corrente anno scolastico, e verrà inaugurato il giorno 25 corrente.

Comprenderà circa cinquanta lezioni le quali verranno tenute dalle 19 alle 20 il lunedì martedì, giovedì, venerdì e sabato.

Piemontesi, liguri e sardi. — Stasera, sabato, alle 20.30 in prima convocazione e alle 21 in seconda, la Società tra piemontesi, liguri e sardi residenti in Roma, si riunirà in assemblea generale per il consuntivo 1915 e per la elezione di sei consiglieri, dei revisori effettivi e supplenti.

Assemblee operaie. — Stasera, sabato, alle ore 20, alla Camera del lavoro, assemblea della *Lega camerieri di cervone.*

— Domattina, domenica, alle ore 8 assemblea della *Lega Stuccatori.*

— Domani, domenica, alle 9.30, nella sede sociale, (via Claudia 19)) assemblea della *Cooperativa « Archimede »* fra operai montatori, meccanici e affini.

— Per il 17 è convocata l'assemblea della *Cooperativa « La forte » fra stagnai e affini.* Bilancio e carichi sociali.

— Stasera alle 18.30, nella sede sociale (via S. Ignazio 46) assemblea della *Cooperativa « Vincenzo Riccio »* per costruzione di case economiche.

I tipografi compositori. — Ebbe luogo l'insediamento del nuovo Comitato della sezione tipografi compositori. Le cariche vennero così distribuite: presidente: Rosso Vittorio, *vice-presidente* Bondone Garibaldi, *segretario* Lodoli Amedeo, 1° *vice-segretario* Bigoli Guido, 2° *vice- segr.* Arnasoli Attilio, *cassiere generale* Balmonte Vincenzo, *vice cassiere generale*, Cinti Giuseppe, *cassiere* Casalini Guido, *vice-cassiere* Garlenì Arduino.

Foraggi per i vetturini. — L'Unione generale vetturini padronali comunica che a giorni verrà sistemato il primo posto al Tritone di fronte al palazzo di Old England.

Oggi verrà aperta un'altra rivendita di foraggi comunale in via Flaminia n. 18 e domani, domenica, un'altra in via Bocca di Leone.

Le tessere necessarie si distribuiscono nella rivendita in Borgo Pio n. 206.

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Arresti — Dagli agenti della squadra investigativa fu arrestato in via di Ripetta, Antonucci Gaetano di a. 26, autore di varie truffe.

— Dagli agenti della Delegazione Appia, furono arrestati perchè responsabili di vari furti Ferruccio Acquini di a. 22 muratore disoccupato, Francesco Canali di a. 21 pure muratore disoccupato e Crispino Santarelli carrettiere, tutti abitanti nel quartiere S. Lorenzo.

— Il sig. Romolo Capocaccia proprietario della drogheria in piazza S. Lorenzo in Lucina, ieri si accorse che dal tiretto del banco era sparito un portafoglio contenente lire 2125.

In seguito alle indagini della questura, è stato tratto in arresto quale autore del furto il commesso Luigi De Angelis di a. 16, ab. in via Merulana 113.

— L'altra notte furono sorpresi e tratti in arresto, mentre tentavano di penetrare a scopo di furto nella trattoria Cini in via Frattina, Romolo Crudorelli, di a. 30, romano, ab. a Ponte Milvio, Romolo Alessandrini, di a. 40, romano, ab. in via della Scala n. 27, e Domenico Golo, di a. 26, romano abitante nella stessa strada.

I tre malfattori, furono accompagnati al Commissariato di Campo Marzio.

Incendi. — Per cause ancora ignote, l'altra notte si sviluppò un incendio in un capannone adibito ad attrezzi agricoli, nella tenuta Puntano.

Accorsi i vigili, il fuoco dopo circa due ore di lavoro fu domato.

— Ieri si sviluppò un incendio in una soffitta dello stabile in via Girolamo Francesco 1,

Tentati suicidi. — Vezzini Assunta di a. 18 ieri nella propria abitazione, fuori porta Portese, per dispiaceri intimi, tentò suicidarsi ingoiando del cloruro.

All'ospedale della Consolazione, fu trattenuta in osservazione.

Borseggio in tram. — Ieri sera alle 20.15 nel tram che parte il n. 14, si trovava una vecchia di 60 anni, certa Domenica Tozzo da Latera (Viterbo) ab. in via Prisa. Umberto 77; quando si sentì derubare dal portamonete nel quale aveva poco più di sette lire.

Ma il borseggiatore fu malcelato chè fu subito tratto in arresto dalla guardia municipale Ottavio Checconi. Egli aveva in tasca la refurtiva.

Annegato nel Tevere. — Verso le 15 un ragazzo di 11 anni, a nome Francesco Laurenti da Ariccia, abitante in piazza S. Apollonia n. 3, trovavasi coi compagni di scuola Dandolo e Attilio Del Pinto e Augusto Magalotti, quando ai recò fuori porta Portese a avvicinatosi alla sponda del Tevere all'altezza dell'osteria del Capannone, si levò le scarpe e si mise a lavarsi i piedi nel fiume.

A un certo punto perdette l'equilibrio e cadde nell'acqua. Alcuni operai che si trovavano in quei pressi; con una barca si diedero a far ricerche, ma invano. L'infelice era miseramente annegato.

Una madre che tenta suicidarsi col figlio. Una giovane donna a nome Fortunata Bonifazi ab. in via Natale del Grande, tentò di suicidarsi, insieme col proprio bambino di un anno, chiudendosi in una camera dove aveva acceso del carbone in un braciere.

Cominciò però a lamentarsi; allora la padrona di casa, inaspettatita, entrò nella stanza e visto di che si trattava provvide a far trasportare i due miseri all'ospedale della Consolazione.

L'avvelenamento era cominciato, così che i medici non pronunziarono giudizio sicuro e trattennero madre e figlio in osservazione.

Ferimenti. — Il negoziante Alfredo Modigliani di a. 40, romano, mentre scendeva le scale dalla stabile in via delle Mercede 33 venne a questione col soldato Amedeo Carrino di 24 anni, pure romano, ed ebbe da questi una coltellata al capo, guaribile in 5 giorni. Il feritore fu arrestato.

— Certo Rinaldo Luzzi di 24 anni da Roma, ab. al n. 137 di via Candia si presentò all'ospedale di S. Spirito, dicendo che verso le 16, in piazza della Cancelleria, venne avvicinato da uno sconosciuto e da questi ingiuriato e ferito di coltello al braccio sinistro. Guarirà in 10 giorni.

— Antonio Lollo, caporal; fattura nella caserma in via S. Agostino venne a questione per futili motivi col soldato Mantecconi dal quale ebbe un colpo di coltello al fianco sinistro. L'arma era penetrata in cavità per il settimo spazio intercostale.

Fu trattenuto in osservazione.

Società Italiana per il Carburo di Calcio

ANONIMA - SEDE IN ROMA

Via Due Macelli 66 (palazzo proprio)

Capitale sociale L. 14.000.000 interamente versato

Si rende noto che il giorno 2 maggio corrente, fissato per la estrazione a rimborso alla pari delle obbligazioni ipotecarie di L. 500 ognuna, emesse dalla suddetta società nell'agosto 1911; vennero sortite nella Sede Sociale in Roma, con l'intervento del R. Notaio cav. Bertini, le sottoindicate N° 316 obbligazioni comprese e N° 44 obbligazioni quintuple segnate dai numeri corrispondenti e cioè:

N. 316 Obbligazioni unitarie:

71	104	131	136	294	305	414
511	566	710	778	795	854	934
997	998	1005	1021	1050	1082	1151
1166	1311	1352	1360	1404	1468	1512
1516	1644	1732	1733	1740	1782	1813
1870	1946	1963	1970	1997	2049	2056
2100	2132	2146	2156	2158	2232	2266
2401	2409	2430	2492	2538	2540	2874
2590	2629	2664	2729	2760	2766	2865
3008	2911	2925	2966	3054	3088	3122
3151	3230	3236	3334	3250	2270	2274
3320	3352	3359	3419	3461	2463	3501
3552	3559	3596	3605	3617	3679	3714
3719	3769	3823	3845	3856	3984	4032
4064	4078	4109	4141	4140	4255	4306
4326	4378	4383	4469	4471	4658	4651
4687	4732	4772	4782	4840	4861	4871
4970	5015	5056	5110	5163	5225	5268
5229	5311	5360	5424	5495	5506	5508
5561	5578	5590	5655	5676	5679	5703
5704	5708	5750	5770	5783	5825	5835
5865	5906	5964	6072	6086	6125	6181
6188	6251	6281	6335	6409	6438	6445
6471	6511	6554	6591	6593	6646	6656
6672	6807	6875	6902	6920	7280	7281
7355	7473	7538	7614	7071	7676	7708
7733	7836	7839	7840	7930	7938	7961
7964	7987	7974	8045	8064	8125	8156
8193	8266	8278	8278	8296	8194	8436
8490	8496	8632	8700	8719	8728	8773
8773	8851	8909	8954	8077	8908	

N. 44 Obbligazioni Quintuple:

9031	9036	9046	9054	9208	9214	9287
9316	9324	9347	9408	9490	9425	9600
9535	9611	9617	9685	9744	9780	9824
9828	9932	9994	10007	[illegible]	10011	10070
10089	10102	10193	10294	10313	10345	10402
10477	10479	10546	10610	10638	10655	10674
10702	10704					

A termini dell'atto di emissione le suddette obbligazioni estratte sono rimborsabili dal 1° luglio 1916 e il rimborso avrà fatto presso la Sede della Società e presso gli Istituti seguenti:

Banca Commerciale Italiana e Filiali.
Credito Italiano e Filiali.
Banca Italiana di Sconto e Filiali.

Roma, 5 maggio 1916.

Il Consiglio d'Amministrazione.

TEATRI DI ROMA

LO SPETTACOLO IN ONORE DI A. GUASTI AL « VALLE »

Teatro gremito ieri sera per lo spettacolo in onore di Amerigo Guasti, il valente direttore, il simpaticissimo primo attore dalla deliziosa Compagnia, che da lui, dalla Galli e dai Bracci prende il nome.

In *Mia zia d'Honfleur* Guasti fu di comicità irresistibile; applauditissimo durante l'intera rappresentazione ebbe speciali ovazioni dopo il 2° atto, allorchè gli vennero offerti doni e fiori.

In fine il festeggiato disse con brio e spirito un suo grazioso monologo: *Squisiti filodrammatici.*

In complesso un altro brillante spettacolo, come tutti quelli del resto, cui ci ha abituato questa Compagnia, prediletta dal nostro pubblico.

— Stasera *Domenichetto*. Domani *Mia zia d'Honfleur* di giorno, *Scampolo* di sera.

***

Quirino. — La replica del *Don Pasquale* richiamò ieri sera numeroso pubblico. Il baritono Romano Rasponi che sostenova la parte del *Dottor Malatesta*, fu vivamente applaudito per la bellezza della voce e l'arte scenica. Il tenore Paganelli fra applausi entusiastici dovette replicare la romanza del 1 atto e la serenata del 3°.

— Stasera replica a richiesta delle *Donne Curiose*. Quanto prima l'*Elisir d'amore* col tenore G. Gregowsky.

Argentina. — La drammatica Compagnia di Roma stasera riporterà alla ribalta il *Fanciullo che cade*, dramma in 3 atti di F. M. Martini, che già riportò uno schietto successo al *Valle*.

L'*Argentina* stasera sarà indubbiamente affollata di pubblico, che festeggerà, attraverso l'opera, il valoroso autore attualmente al fronte sono ufficiale di artiglieria.

Domani unica diurna con l'interessante dramma di Sardou: *Dora*.

Nazionale. — Continua vivissimo il successo del forte dramma di Asch: *Il dio della vendetta*; esso si replicherà ancora stasera e domani sera.

— E' così rinviata la prima rappresentazione di *Patria* di Sardou, già stabilita per oggi.

Manzoni. — La ripresa del *Contropelo* di Emilio Ricci richiamò ieri pubblico scelto ed affollato, che applaudì calorosamente Petrolini e i suoi compagni.

— Oggi replica.

Adriana. — Stasera grandiosa rappresentazione; debutto di *Bébé*, cavallo ammaestrato presentato da Giulio Tommasi, Presidente, Domenico Santi e avv. Francesco Enea a Consiglieri.

— Id. id. del Collegio di Maria di Giuliana id. dei signori: dott. Rosario Bella, Presidente; Ignazio Russo e Gaspare Musso, Consiglieri.

— Id. id. del Collegio di Maria di Pollari Generosa id. dei signori: avv. Alfredo Alberti, Presidente, Giuseppe Calascibetta e Gandolfo Riccobene, consiglieri.

— Nomina del sig. Calogero Crocchioli a R° Commissario per la disciolta Amministrazione del Collegio di Maria di Salaparuta.

— Proroga della nomina del signor. Modulo Costante a R°. Commissario per l'amministrazione del Patronato scolastico di S. Fior (Treviso).

— Nomina del dott. Filippo Stella Maranca a membro della Commissione provinciale per la tutela e la conservazione dei monumenti, degli scavi ed oggetti di antichità e d'arte della provincia di Chieti.

— Passaggio alla diretta dipendenza della Sopintendenza agli scavi ed ai musei archeologici di Roma della direzione degli scavi istituita presso il Museo nazionale di Villa Giulia in Roma, per l'Umbria alla sinistra del Tevere e per l'Etruria suburbicaria e l'Ufficio per gli scavi di Roma, del Lazio antico e della provincia di Aquila.

Ministero Tesoro

MUTUI AI COMUNI

Concessioni di mutui ai Comuni alle condizioni ordinarie d'interesse:

Alessandria – Alfiano Natta L. 30.000;
Avellino – Avella L. 30.000;
Bari – Acquaviva delle Fonti L. 60.000; Polignano a Mare L. 10.0000;
Bergamo – Taleggio L. 18.000;
Bologna – Castel di Casio L. 3.800; Bagni della Porretta L. 38.200;
Brescia – Carpina L. 4.000; Rovato L. 25.000;
Cagliari – Capoterra L. 7.400;
Campobasso – Cerro al Volturno L. 38.300;
Cosenza – S. Giorgio Albanese L. 6.500; Pietrapaola L. 7.000;
Cuneo – Bagnasco L. 120.000;
Ferrara – Comacchio L. 66.600;
Lucca – Montecatini Valdinievole L. 32.400;
Macerata – Tolentino L. 4.400;
Milano – Magenta L. 17.800;
Novara – Villarbolt L. 4.000;
Perugia – Polino L. 15.900;
Pesaro – Montegrimano L. 19.100;
Potenza – Senise L. 21.500;
Roma – Manziana L. 22.300; Sutri L. 52.600; Bagnoreo L. 34.100; Roma L. 388.800;
Sondrio – Chiuro L. 19.000; Tartano L. 11.700; Valfurva L. 9.000; Valmaprio L. 12.200;
Treviso – Cimadolmo L. 20.200;
Udine – Udine L. 87.000;

Istituto cooperativo per le case degli impiegati dello Stato in Roma L. 153.900;

Consorzio idraulico di seconda presa in Venezia L. 135.000.

Ministero Pubblica Istruzione

Per gli studenti chiamati alle armi.

In seguito alle recenti disposizioni del Ministero della Guerra per nuove chiamate alle armi, e per l'apertura di nuovi corsi accelerati presso la Scuola militare di Modena e l'Accademia militare di Torino per gli aspiranti alla nomina di ufficiali di complemento, con ordinanza in data di ieri, il Ministro on. Grippo nell'intento di conciliare con le esigenze militari gli interessi dei giovani, ha disposto che siano tenute fin da ora per gli studenti delle Università e degli altri Istituti di istruzione superiore sessioni di esami speciali e di Laurea alle quali potranno partecipare i militari e coloro che per ragioni di chiamata sotto le armi non possano usufruire dell'ordinaria sessione estiva.

Per gli altri studenti e per coloro che dovranno assumere servizio militare dopo la detta sessione ordinaria, continueranno a svolgersi regolarmente i corsi universitari fino al termine dell'anno accademico.

Gli studenti universitari nati nel 1897, dovendo assumere servizio militare solo nel mese di agosto prossimo, avranno agio di partecipare alla sessione ordinaria di esami e potranno sopirare al secondo corso accelerato per ufficiali di complemento nella scuola di Modena o nell'Accademia di Torino, che si inizierà dal 16 settembre venturo.

Per questi motivi nessuna disposizione l'on. Ministro ha preso nei riguardi degli studenti delle scuole medie appartenenti alla classe del 1897, che potranno anch'essi adire il secondo corso accelerato di settembre.

Pubblicazioni periodiche tedesche.

Il Sotto Segr. di Stato on. Romiti, ha diramato ai Capi delle biblioteche pubbliche e governative la seguente circolare:

« Considerato il danno che deriva agli studiosi dalla interruzione nell'invio alle Biblioteche delle pubblicazioni periodiche ed opere tedesche in continuazione conseguente all'attuale divieto di qualsiasi traffico con l'Austria e la Germania e poichè l'art. 2 del R. D. 24 maggio 1915 consente in via eccezionale la deroga al divieto suddetto per determinate merci mediante permesso di importazione da rilasciarsi caso per caso dal competente Ministero delle Finanze, si autorizza la S. V. ad indicare con sollecitudine quali delle pubblicazioni periodiche e delle opere in continuazione tedesche può interessare a codesta Biblioteca di continuare a ricevere.

« Questo Ministero, in base alla risposta che riceverà la quale dovrà indicare il titolo esatto e completo della pubblicazione, il luogo di provenienza ed il nome dell'editore o dello speditore, domanderà al Ministero delle Finanze il suaccennato permesso di importazione, salvo a decidere e partecipare come si potrà effettuare il pagamento delle pubblicazioni che saranno inviate, qualora il prezzo di abbonamento non sia già stato pagato in anticipazione, ciò che pure conviene che la S. V. indichi nella risposta alla presente. »

PROVVEDIMENTI VARI

Con recenti Decreti Luogotenenziali sono stati presi i seguenti provvedimenti:

— Nomina del prof. Francesco D'Ovidio, sen. del Regno, prof. ord. nella R. Univ. di Napoli, a membro del Comitato Nazionale per la storia del Risorgimento.

— Nomina del sen. avv. Bonfamino Spirito a pres. del Cons. direttivo dell'Istituto Froebeliano « Vittorio Emanuele » II di Napoli.

— Dichiarazione di pubblica utilità a favore dello Stato dell'espropriazione degli stabili e dei terreni di proprietà la cui occupazione è necessaria per provvedere alla sistemazione dei monumenti romani di Aosta.

— Alienazione delle opere e dei libri che risultino duplicati nella Biblioteca Nazionale « Marciana » di Venezia.

— Nomina del prof. Cesare Civoli ordin. di dir. e proc. pen. nella R. Universi di Torino, a profess. onorario nella R. Univ. di Pavia.

— Approv. delle elezioni dei signori: prof. Silvio Pivano, conte dott. Gian Carlo Buraggi e dott. Ubaldo Mazzini a membri effettivi della R. Deputazione di Storia Patria per le Antiche Provincie e la Lombardia.

Passaggio del cav. prof. Luigi Franchi socio effettivo della R. Acc. di scienze lett. ed arti di Modena, nella classe dei soprannumerari dell'Acc. stessa.

— Nomina della Commiss. amministrativa del Collegio di Maria di Turretta nelle persone dei signori Giulio Tommasi, Presidente, Domenico Santi e avv. Francesco Enea a Consiglieri.

— Id. id. del Collegio di Maria di Giuliana id. dei signori: dott. Rosario Bella, Presidente; Ignazio Russo e Gaspare Musso, Consiglieri.

— Id. id. del Collegio di Maria di Pollari Generosa id. dei signori: avv. Alfredo Alberti, Presidente, Giuseppe Calascibetta e Gandolfo Riccobene, consiglieri.

— Nomina del sig. Calogero Crocchioli a R° Commissario per la disciolta Amministrazione del Collegio di Maria di Salaparuta.

— Proroga della nomina del signor. Modulo Costante a R°. Commissario per l'amministrazione del Patronato scolastico di S. Fior (Treviso).

— Nomina del dott. Filippo Stella Maranca a membro della Commissione provinciale per la tutela e la conservazione dei monumenti, degli scavi ed oggetti di antichità e d'arte della provincia di Chieti.

— Passaggio alla diretta dipendenza della Sopintendenza agli scavi ed ai musei archeologici di Roma della direzione degli scavi istituita presso il Museo nazionale di Villa Giulia in Roma, per l'Umbria alla sinistra del Tevere e per l'Etruria suburbicaria e l'Ufficio per gli scavi di Roma, del Lazio antico e della provincia di Aquila.

Ultime Notizie

Ministero Poste e Telegrafi

La Missione inglese nell'Adriatico.

Il Ministro on. Riccio ha ricevuto dal Capo della Missione inglese nell'Adriatico la seguente lettera:

Eccellenza,

Prima di lasciare Brindisi, alla fine della Missione Adriatica Inglese, sento il dovere di ringraziare, a mezzo dell'Eccellenza Vostra, il direttore postale e i di lui impiegati per il modo efficace e solerte con cui hanno trattato la posta per la Missione, concentrata in questa città.

La maniera con la quale le autorità postali hanno trattato la corrispondenza per e da Londra, Roma, Corfù e Salonicco dimostra l'alta competenza degli impiegati locali; e la Missione desidera di porre in rilievo il loro prezioso servizio.

Io ho l'onore di essere, Eccellenza, suo obbedientissimo servitore

E. B. Hughes Rusland – Luogot. A. S. C. Aiutante

La guerra europea

SCACCHIERE ITALO-AUSTRIACO

COMANDO SUPREMO - 5 maggio.

Bollettino n. 345.

Lungo tutta la fronte, azioni delle artiglierie: la nostra intensificò il tiro nella zona tra Toblach e Innichen (Alta Drava).

— Un velivolo nemico lanciò 4 bombe su Limone (Lago di Garda) senza fare vittime nè danni.

— Tentativi di irruzione nel nostro territorio da parte di aerei nemici furono respinti dal fuoco delle nostre artiglierie e da pronto intervento delle nostre squadriglie di caccia.

CADORNA.

***

« L'Agenzia Stefani » comunica in data di l'altro ieri, nell'alto Adriatico quattro nostri cacciatorpediniere avvistarono ed inseguirono dieci torpediniere nemiche, le quali, non appena accortesi di essere state scoperte, fuggirono dirigendo su Pola.

Le nostre siluranti spinsero l'inseguimento sino ad una ventina di miglia da quella base, cannoneggiando sempre il nemico, e desistettero dalla caccia soltanto quando navi maggiori uscirono da Pola a difesa delle torpediniere inseguite. Idrovolanti nemici tentarono vanamente di gettare bombe su questi nostri cacciatorpediniere.

— Ieri, nel pomeriggio, cinque velivoli nemici hanno gettato bombe sopra Brindisi. I danni materiali sono insignificanti, il fabbricato più colpito è stato l'ospedale, dove le bombe nemiche hanno ucciso quattro ammalati e ferito altri cinque. Negli altri luoghi i danni alle persone si sono limitati a qualche ferito.

— Nello stesso giorno, e sempre nel basso Adriatico il sommergibile francese *Bernouilli* ha silurato ed affondato un cacciatorpediniere nemico.

SCACCHIERE OVEST

FONTE GERMANICA

✚ (5) **Berlino**, 5. (Comunicato ufficiale):

Fronte occidentale. – Anche ieri l'attività è stata grande sul fronte inglese fra Armentières ed Arras. Presso Givenchy en Gohelle vi sono stati combattimenti a colpi di granate per il possesso di una cavazione nella quale il nemico aveva potuto penetrare per un istante. A sud della Somme, durante la notte, distaccamenti di ricognizione tedeschi sono penetrati in una posizione nemica, hanno respinto un contrattacco e fatto prigionieri un ufficiale e 45 uomini. Sulla riva sinistra della Mosa le nostre truppe sono penetrate in elementi di difesa francesi formanti un saliente ad ovest di Avocourt, abbandonati dal nemico in seguito al nostro fuoco. Questi elementi sono stati distrutti, quindi sgomberati conformemente al nostro piano.

— A sud di Haucourt abbiamo preso parecchie trincee francesi e fatto alcuni prigionieri. Reiterati attacchi nemici contro il contrafforte occidentale della collina del Mortlhomme sono falliti.

— A destra della Mosa grande attività di artiglieria sopratutto durante la notte.

— Un biplano inglese, che recava distintivi francesi, è caduto intatto nelle nostre mani sulla costa presso la frontiera olandese. Gli aviatori si sono rifugiati in territorio neutrale. Una squadriglia tedesca ha bombardato le installazioni ferroviarie nella vallata della Noblette e dell'Aube e la stazione di aviazione di Suippes. In aprile, sopratutto nella seconda quindicina, la guerra aerea ha assunto uno sviluppo più considerevole e un crescente carattere di avanzamento. Invece di combattimenti di aviatori isolati si sono visti sempre più combattimenti di gruppi e di squadriglie impegnati per la maggior parte al di là delle nostre linee. In questi combattimenti sulla fronte occidentale avvenuti nell'aprile sono stati abbattuti da nostri aviatori 25 apparecchi nemici, nove di essi, caduti dietro il nostro fronte, sono stati catturati e dieci sono stati abbattuti dalla nostra difesa aerea. Le nostre perdite ammontano in tutto a 22 apparecchi: quattro non rientrati, 14 abbattuti in combattimenti aerei, quattro dal tiro di terra.

Fronti orientale e balcanico. – Nessun avvenimento particolarmente importante.

FONTE FRANCESE

(5) **Parigi**, 5 — (Comunicato ufficiale delle ore 15):

A sud della Somme un colpo di mano tentato dal nemico sulle trincee della ragione di Cappy è completamente fallito.

Ad ovest della Mosa, dopo un bombardamento di estrema violenza, i tedeschi hanno lanciato ieri, al cadere del giorno un forte attacco contro le posizioni a nord della quota 304. Sono stati respinti sull'insieme del fronte: l'attacco nemico ha preso piede in qualche punto della nostra trincea avanzata.

— Ad est della Mosa e nella Woëvre attività intermittente di artiglieria.

— La notte è passata relativamente calma sul rimanente del fronte.

✚ (5) **Parigi**, 5. Comunicato ufficiale delle ore 23:

Il maltempo ostacola le operazioni sulla maggior parte del fronte. Non sono segnalate che lotte di artiglieria.

Ad ovest della Mosa il bombardamento è continuato con crescente violenza, durante la giornata, sul settore della quota 304. Nella regione del bosco di Avocourt e del bosco di Cumières bombardamento meno violento, ma continuo.

Ad est della Mosa e in Woëvre attività media dell'artiglieria.

FONTE INGLESE.

(5) **Londra**, 5 — (Comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico sul fronte occidentale, in data del 4 corr.)

Attività su varii punti della nostra linea. Continua la lotta di mine. Forti bombardamenti. Niente di importante, eccetto l'attività dell'artiglieria da ambe le parti.

FONTE BELGA.

(5) **Le Havre**, 4. — Comun. dello Stato Maggiore belga):

Il bombardamento reciproco ha ripreso con forza nel settore di Dixmude e a nord di esso. La nostra artiglieria ha preso sotto il suo fuoco le batterie e i lanciabombe tedeschi scoperti le cui sviluppe che erano state osservate nel canale di Handzaeme.

SCACCHIERE EST

FONTE AUSTRIACA

✚ (5) **Vienna**, 5. (Comunicato ufficiale).

Fronte russo. Nostri aviatori hanno bombardato avanti ieri il nodo ferroviario di Zdolbunowo a sud di Rovno. L'attività del tiro è stato ieri nuovamente doppertutto, più intenso. Numerosi scontri hanno avuto luogo agli avamposti.

Fronte sud-orientale. Nulla di nuovo.

FONTE RUSSA

(5) **Pietrogrado**, 4. — Comun. del Gr. Stato Maggiore).

— *Fronte occidentale* — Il nemico ha effettuato un vivo fuoco di artiglieria nel settore di Ikskul a nella regione delle posizioni di Dvinsk, a sud-ovest di Dvinsk. Al sud della regione di Dvinsk aeroplani nemici lanciarono bombe su numerosi punti del fronte. Nella regione a sud del borgo di Kreuz si è impegnato un accanito combattimento di artiglieria, durante il quale uno dei nostri proiettili ha fatto saltare un pallone frenato tedesco che dirigeva il tiro.

SCACCHIERE OTTOMANO

FONTE TURCA

(5) **Costantinopoli**, 5. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice: Dai diversi fronti nessuna azione importante da segnalare. Un nostro idrovolante effettuò il 3 corr. un raid di ricognizione in direzione di Tenedos e lanciò su Lemno quattro bombe.

FONTE RUSSA

(5) **Pietrogrado**, 4. — *Fronte del Caucaso* — In direzione di Baiburt abbiamo respinto un attacco notturno dei turchi contro il settore delle loro posizioni di cui ci impadronimmo recentemente. Respingemmo pure una offensiva notturna del nemico in direzione di Ervindjam.

(5) **Pietrogrado**, 4. — Un forte distaccamento bulgaro partecipò ai combattimenti davanti a Trebisonda. I russi, furibondi, massacrarono tutto il distaccamento, lasciando salvi soltanto due ufficiali che fecero prigionieri.

FONTE INGLESE

✚ (5) **Londra**, 4. Il Comandante in capo delle truppe in Mesopotamia annuncia in data 3 maggio, che la situazione militare è immutata. E' giunto il primo contingente di feriti e malati di Kut El Amara.

SCACCIARE SUD

FONTE FRANCESE

✚ (5) **Parigi**, 5. Comunicato ufficiale della ore 23. Esercito d'Oriente. Nella notte dal 4 al 5 corr. verso le ore due uno *Zeppelin* che volava al di sopra di Salonicco è stato abbattuto da un cannone della flotta alleata. Lo *Zeppelin* è caduto in fiamme alla foce del Vardar.

La guerra in mare

✚ (5) **Atene**, 5. Un sottomarino tedesco ha [illegible] senza avvertimento sul piroscafo greco *Tsaricchis*, quattro granate, dalle quali una ha ferito un macchinista e causato danni.

Il comandante del sottomarino riconoscendo l'errore commesso ha dichiarato che credeva che il *Tsaricchis* fosse un vapore tedesco confiscato dal Portogallo.

I giornali greci rivolgono al Governo una protesta reclamando una indennità.

La guerra in aria

(5) **Salonicco**, 5. — La scorsa notte uno *Zeppelin* ha volato su Salonicco e sulla rada.

Cannoneggiato dalla flotta il dirigibile sarebbe caduto in fiamme alla foce del Vardar.

(5) **Salonicco**, 5. — Lo *Zeppelin* è apparso su Salonicco stanotte alle ore due. Esso fu scoperto, seguito costantemente dai riflettori della flotta e fatto segno al fuoco degli alleati, finchè fu colpito, incendiato ed abbattuto alla foce del Vardar. Nessun danno in città.

(5) **Londra**, 5. — L'Ammiragliato annuncia: Uno *Zeppelin* è stato distrutto da una nostra squadra di incrociatori leggeri, al largo della costa dello Schleswig.

✚ (5) **Londra**, Un dispaccio dall'*Agenzia Reuter* da Salonicco, confermando la distruzione dello *Zeppelin* dice che soltanto uno fra i trenta uomini componenti l'equipaggio si è salvato.

Informazioni estere

CONFERENZA FERROVIARIA RUSSO-GIAPPONESE.

Pietrogrado, 4. — Ha iniziato i lavori la 6ª conferenza ferroviaria russo giapponese.

Le principali questioni che essa studierà sono le seguenti:

1. Regolarizzazione delle condizioni di trasporto in Manciuria, nella regione dell'Amour, in Corea e nel Giappone.

2. Istituzione di trasporti diretti di merci tra Corea, Giappone, Siberia e Russia Europea.

3. Creazione di biglietti circolari continuati per via di terra e per mare.

4. Fissazione di tariffe ridotte per i principali prodotti dei due paesi e di tariffe di favore per carichi speciali.

BRASILE

(5) **Rio de Janeiro**, 5 — I telegrammi ufficiali che annunciano il siluramento del vapore *Rio Branco* hanno prodotto grande impressione sull'opinione pubblica. I giornali reclamano un energico intervento e dicono che, poichè la Germania si considera in stato di guerra col mondo intero, è dovere di tutte le nazioni combattere il prussianismo. Lo Stato Maggiore del Kaiser ha dichiarato guerra all'umanità: tutto il Brasile ha gli occhi fissi sul Presidente, Venceslao Braz, convinto che esso sarà all'altezza dei destini del Brasile.

Il Governo ha notificato alla Legazione di Germania di avere ordinato un'inchiesta sull'affondamento del *Rio Branco*.

Borse e Mercati

VEDI 4ª PAGINA

Lotta di redenzione

ROMANZO

DI

SCIPIONE FRASCHETTI

— Sì signore. Ma perchè siete venuto a Viareggio?

« Appena arrivati siamo ripartiti.

— Ti rincresce di esser venuto?

— No davvero! Ho avuto dieci lire...

— Allora andiamo in qualche posto per ripararci...

— C'è la trattoria dell' «*Ancora d'oro*» qui vicino.

— Andiamo all'«*Ancora d'oro*»

Il viareggino prese la briglia del cavallo, lo fece voltare e lo condusse in fondo ad un viottolo a sinistra.

All'estremità del paese c'era la trattoria rustica, come quelle di campagna.

A quell'ora la sala grande era bene illuminata: nel mezzo c'era una tavola sulla quale brillavano dodici coperti ed attorno erano seduti dodici convitati che chiacchieravano allegramente, mangiavano e, soprattutto bevevano.

La porta d'ingresso si aprì ed il piccolo viareggino entrò seguito da Mondini.

I convitati tacquero per un momento guardando curiosamente lo sconosciuto, poi cominciarono di nuovo il loro chiasso.

Mondini prese posto ad un tavolo, si fece portare una bottiglia di vino e l'occorrente per scrivere.

Dopo aver bevuto scrisse il biglietto seguente:

« Signora — Vi è persona che deve dirvi un segreto cose gravissime. All'ora della passeggiata trovatevi alla scogliera di Santa Barbara « Non avete a temere: quanto si deve dirvi sarà confidato ad una madre nell'interesse dei suoi figli. A domani ».

Piegò la lettera, vi scrisse su: « Per la signora Vitali » poi consegnandola al viareggino gli disse:

— Tu hai già guadagnato dieci lire: ne vuoi altre dieci?

Gli occhi del ragazzo brillarono di contentezza

— C'è da domandarlo? esclamò.

— Hai visto quella signora che era al *Piccione bianco*?

— Sicuro.

— Va di corsa all'albergo e consegnale questa lettera.

— A lei?

— In persona... ma è necessario che nessuno ti veda...

— Non è difficile. Nell'albergo sono conosciuto

— Fa la cosa per bene. Ti aspetto qui.

— E se riesco?...

— Se riesci ci sono dieci lire...

— Preparatele pure!

E scappò correndo.

Mondini si versò un secondo bicchiere di vino borbottando:

— Domani sarà finita!

La pioggia batteva sui vetri. Le finestre e le porte scricchiolavano sotto la forza del vento.

Appoggiato alla tavola, con la fronte cupa e l'occhio inquieto, Mondini si sentiva preoccupato.

Attorno a lui il chiasso continuava allegramente: si cantava e si rideva.

Il padrone della trattoria entrò e scuotendosi le vesti inzuppate disse alla moglie:

— Ho tirato a terra le nostre barche. Non si sa mai che cosa possa accadere stanotte! Tira un vento indemoniato!... Non accompagnerei un forestiero per tutto l'oro del mondo!...

— E non c'è niente in vista?

— Fortunatamente no. Se una barca si accostasse andrebbe a picco...

— E tutte le barche sono rientrate?

— Tutte grazie a Dio.

Mondini levò il capo e domandò all'oste:

— Il tempo peggiora?

— Ahi signore, passeremo una nottata orribile, non sentite il vento?

— Ma la pioggia?

— Forse la pioggia cesserà, ma per questo il tempo non sarà migliore.

Ed io che devo tornare a San Paolo Leone?

— Diamine! Se fossi in lui non ci tornerei. La strada è orribile per la pioggia: bisognerebbe essere molto pratico del paese per ritrovare la via...

— Mi spaventate...

— Perchè?

— Perchè mi domando dove potrei dormire se non posso tornare a San Paolo Leone.

— Oh! questo non importa...

— Voi parlate bene, ma io?...

— Abbiamo camere da affittare...

— Ah sì? Ma il mio cavallo?

— E' già ricoverato e può restare dove è.

— Allora va bene! esclamò Mondini. Vi ho sentito parlare di barche ed ho creduto che foste un pescatore che vende soltanto da bere o da mangiare ai suoi confratelli.

— Io, prima di tutto, sono marinaio e soltanto per tenere occupate mia moglie e mia figlia ho aperto questo piccolo albergo... Un albergo per i miei confratelli, è vero, per marinai di lungo corso ma ho sempre una o due camere per le persone che vengono a Viareggio e che non trovano posto.

— Capisco, ma voi siete pescatore?

— Sicuro... faccio di tutto, come ogni marinaio che si rispetta.

— Io vorrei fare una gita in mare...

— Questa sera? Ma neppure per un milione!

— Non parlo di questa sera... il tempo cattivo non durerà sempre...

— Diamine, aspettate!

L'oste marinaio andò ad aprire la porta.

Si sentì il muggito del vento e l'urto del mare.

Attraverso la strada, salì su di un poggio senza curarsi del vento e della pioggia, fece alcuni passi avanti, mise la mani al disopra degli occhi e guardò dalla parte del mare.

Dopo un minuto tornò e disse all'avventore:

— Non avremo ancora per quattro ore: domani sarà una giornata splendida.

Questa affermazione rassicurò Mondini che disse al marinaio – oste:

— Sedetevi e beviamo insieme. Ho qualche informazione da chiedervi

— Siete troppo gentile, disse l'oste prendendo un bicchiere e piazzandosi avanti al cliente.

— Voi potete indicarmi l'uomo che mi abbisogna un uomo che sappia il suo mestiere e del quale mi possa fidare.

Mondini aveva empito i bicchieri: toccarono e bevvero.

— Sono venuto per qualche giorno a mare per motivi di salute ed ho preferito questa spiaggia deserta a quella troppo elegante di Viareggio.

— Ed avete fatto bene. Qui è proprio il mare, il vero mare e non quel lago che lambisce l'arenile.

— Sicuro. Io non ho mai fatto una passeggiata in mare.

— Possibile?

— E' così. Sono stato in qualche battello a vapore, ma una passeggiata a remi non l'ho mai fatta, mentre penso che deve essere delizioso trovarsi solo, in alto mare, su di un piccolo guscio di noce... nell'immensità dell'Oceano...

— Ehi non siete di gusto cattivo! esclamò il pescatore, contento della descrizione fatta dal suo avventore.

— Io vorrei trovare un uomo che mi conducesse molti chilometri lontano...

— E perchè fare?

— Per godere il mare, mangiare, e... dormire, sempre in barca. Deve essere delizioso passare tutto un giorno e tutta una notte in mare! Ma bisognerebbe trovare un uomo sicuro... un vero marinaio!...

L'oste si levò e togliendosi il berretto disse:

— Un vero marinaio, un uomo sicuro, un uomo che sta in mare come un pesce...un uomo che dica: da qui ad un'ora saremo là! Un uomo che capisce di cambiamenti del tempo e che opportunamente vi dice: Non andiamo più in là, è ora di ritornare!... che non vada a sbattere negli scogli a fior d'acqua, che sappia evitare i banchi di sabbia... E' questo che volete?

— Certamente.

— Un marinaio che conosca la sua strada, che vi dica: Voi volete pranzare laggiù? Partiremo fra tre ore...

— Insomma è questo l'uomo che mi abbisogna ma dove sta?

SPORT

BLOB ALPINO

Alla «Meloria» e alla «Grotta del Cavallone».

Per i giorni di oggi, sabato, domenica e lunedì, la sezione romana del *Club alpino italiano* ha indetto una escursione alla Montagna della *Meloria*(m. 2795) e alla Grotta del Cavallone (m. 1357) col seguente programma:

Sabato 13 maggio 1916: Partenza da Roma in ferrovia ore 19.15 – Arrivo a Salmona 23,52 – Pernottamento.

Domenica 14 magg. 1916: Partenza da Salmona in ferrovia 4.41 – Arrivo a Campo di Giove 8,11 – Partenza da Campo di Giove a piedi 6,30 – Arrivo vetta della Meloria 13,30. Colazione.

Partenza dalla vetta 15 – Arrivo a Campo di Giove 20. Cena e pernottamento...

Lunedì 15 maggio 1916: Partenza da Campo di Giove in ferrovia ore 6,11 – Arrivo stazione Palena 8,27 – Arrivo Palena passo in vettura 7,30 – Arrivo sentiero per la grotta del Cavallone 8,15 – Partenza per la grotta a piedi 8,30 – Arrivo alla grotta del Cavallone 10. Visita della grotta e colazione.

Partenza dalla grotta a piedi 13 – Arrivo carrozzabile 14,45 – Arrivo Stazione Palena in vettura 16,30 – Partenza in ferrovia 17,34 – Arrivo a Salmona 18,43 – Partenza da Salmona in ferrovia 19,11 – Arrivo a Roma 22,50 Portare cibarie per 3 pasti. Preventivo L. 35. – Attrezzamento d'alta montagna.

Iscrizione obbligatoria presso la Sede del Club fino alle ore 21,30 di venerdì 12 maggio 1916.

N. B. – L'escursione potrà essere effettuata, con visitando la grotta del Cavallone, anche con ritorno in Roma alle 23,50 di domenica 14 maggio 1916, previo accordo, in questo caso, con uno dei Direttori prima della chiusura delle iscrizioni, cioè alle 21,30 venerdì 12 maggio.

In conformità della circolare 9 novembre 1915 si ricorda che alla detta escursione potranno prender parte tutti gli studenti che presumono di essere chiamati sotto le armi, previo accordo con uno dei direttori, che saranno *G. Bronzati* e *L. Spada*.

CICLISMO

La corsa Milano-Como

Questa popolarissima corsa si è svolta quest'anno fortunatamente.

Dei 194 partenti 128 sono arrivati in tempo massimo il bresciano Mainetti ha tagliato pel primo il traguardo, battendo in volata 16 avversari.

La *Gazzetta dello Sport*, che aveva indetto la gara, pubblica i nomi di tutti gli arrivati. Noi ci limitiamo a registrare quelli dei primi 20 secondo l'ordine di arrivo.

1. Mainetti Luigi di Brescia, alle ore 10.12'47" impiegando ore 1.11'47" a compiere i 40 km. del percorso ad una media oraria di km. 33.892 all'ora.

2. Modugno Giuseppe, dell' U. S. S. Bergamasca a quattro macchine.

3. Ferrario Ruggero, dell' U. S. M. a due macchine.

4. Franchini Angelo, dello Sport Pavese a ruota.

5. Locatelli Pierino, libero a ruota.

6. Autogruppo Ambabile dell' U. S. M.

7. Bocialdi Virgilio Crotti Angelo, De Bernardi A., Giolinelli Paride, Guida Pietro, Lonzani Felice, Marchesi Angelo, Peiano Alfonso Giuseppe, Rizzi Giovanni Turina Arturo Vigoré Mario, Vismara Angelo tutti in gruppo con identificati.

20. Necchi Angelo.

Per il Pubblico.

FARMACIE

SABATO 6 Maggio — S. Giovanni Damasc.

Leva il sole alle 5.3 — Tramonta alle 7.10

Leva la luna alle 6.43 m. – Tramonta alle 10.44 s.

L'Ave Maria suona alle 7 ½.

Nascondere.

L O

O

Spiegazione del giuoco precedente

Est – Modus – in – rebus.

Stato Civile

MATRIMONI del 26 marzo

Marenzi Cesare commerciante con Tentini Annunziata.
Pallavicini Domenico sottot. C.C.RR. con Rabbio Silvia.
Urbani Giuseppe impiegato con Cortese Eleonora.
D'Alesio Lisimaco impiegato con Colaianni Enrica Flora.

Consolani Umberto macellaio con Visconti Augusta.
Sgariglia Andrea impiegato con Sayi Chiara Maria.
Franco Ruggero impiegato con Cupello Maria Carmela.
Annibali Giuseppe guardia sanità città con Viveca Rosa.
Campani Guglielmo pittore con Pellicano Irma.
Crosti Annibale vedd. mar. con Bellini Maria.
Valenti Luigi portalettere con Silvestrini Rosa.
De Angelis Pietro cantoniere ferrovia con Tomeo Angela.

MATRIMONI del 27 marzo.

Balsagni Romolo muratore con Mochi Giannina Enrica.

MATRIMONI del 1 aprile.

Bagnoni Antonio stagnaio con Rinaldi Alessandra.
Castro Giuseppe salumaio con Ministeri Luisa.
Gabelli Federico pubblicista con Mola Maria.
Negroni Augusto litografo con Martini Amalia.
Simoncelli Luigi ferroviere con Tagliatela Maria.
Serventi Duilio sarto con Martini Antonia.
Sechi Attilio tenente di vascello con Jannuzzi Maria Carolina.

MATRIMONI del 2 aprile.

Petrini Ottorino impiegato con Sbaraglia Giorgina.
Pede Antonio postaroli con D'Orazio Lucia.
Inglese Angelo sarto con Pompei Ildia.
Palmieri Augusto liquorista con Bolzi Gondolina.
Fatotto Virginia impiegata con Ricci Alessandra.
Filiaccio Nello sarto con Cancelli Barbara.
Lombardi Colomboripianof. pianoforti con Bonfiengli Marianicola.
Fanti Paolo pittore con Silveri Antonia.
Carlocchia Arturo meccanico con Sebastianelli Maltina.
Mottura Tommaso impiegato con Cotogno Maria Elisabetta.
Barone Mariano meccanico con Nardini Ottavia.
De Nuccio Dante imp. con Girardini Antonia.
Gagliesi Alfonso elettricista con Moura Rosa.
Minghi Oreste elettricista con Vitelli Giulia.
Ciammelli Oreste Uff. R.E. con Feliziani Augusta.
Colaverni Filippo fiochino con Cenicola Edvige.
Ricci Italo stallaro con Tremanti Maria.
Fiandini Augusto carrettiere R.U. con Anfilelli Maria Giovanna.
Lelli Duilio conduttore con Madiai Savina.
Capello Giacinto calzolaio con David Giuseppa.

MATRIMONI del 3 aprile

Torrini Alessio neg. con Di Pasquale Elvira.
Bicchi Giuseppe tipografo con Mancini Vincenza.
Giardini Manlio cameriere con Occhiarini Veronica.
Bertarelli Fortunato possid. con Alibrandi Giuseppa
Massei Attilio uff. telegraf. con Pitari Anna.
De Gasperis Armando tipog. con Fattini Montano

MATRIMONI del 5 aprile.

Buglia Alfredo ferroviere con Ceccarelli Vittoria.
Bianchi Paolo tappezziere con Cappellani Giulia.
Spinelli Pompeo ingegnere con Robbi Agata.
Casabari Ernesto imp. con D'Agnano Rosina.
Ricci Pompeo tenor. con Cecchini Emma.
Pavone Andrea ispettore ferr. con Alisi Maria Angela.
Graziani Enrico falegname stagn. con Giacchi Costanza
Petrucci Odone tipografo con De Giovanni Giordano.

MATRIMONI del 6 aprile.

D'Arcangeli Spartaco commerc. con Marucci Antonietta.
Alfonsi Giovanni compagnolo con Del Vecchio Pia Luigia.
Paolini Aristodemo tappezziere con Rosati Gelsomina.
Manfai Scipione sarto con Nardi Augusta.
Cozza Giuseppe possid. con Bianchi Rosa.

MATRIMONI del 7 aprile.

Di Marco Fernando cocchiere con Colangeli Elvira.
Montanari Alberto imp. Monte Pietà con Conti Enrica.

MATRIMONI dell'8 aprile

Nulli Amedeo barcaio con Battelli Adele
De Silva José Alvaro pittori con Polari Giuseppa
Colangeli Romeo impiegato postale con Martorella Carolina
Dobois Pietro pubblicista con Rafael Serafina

MATRIMONI del 9 aprile

Angelilli Pompeo imp. con Ercoli Enrica
Nannetelli Enrico meccanico con Silvi Licinia
Neri Giovanni cocchiere con Lancerelli Linda
Bazzo Luigi elettric. mec. con Pimiconi Giuseppa
De Gasperis Eugenio imp. con Del Bufalo Fortunata
Campana Dante mar. con Sonnino Ida
Miceli Giuseppe imp. ferr. con Provenzano Camilla
Sbano Francesco falegname con Cipriandi Marina
Lorenzetti Vitalini Tito muratore con Maioli Antonietta

MATRIMONI del 10 aprile.

Bruni Cesare falegname con Mazzili Delia.
Parilli Alfredo falegname con Gatti Teresa.
Sarnelar Guglielmo imp. Marittima Matilde.
Casi Paolo Antonio cantaliee con Pisa Domenica.
Cianchelli Angelo tranviere con Rocilli Nazzarena.
Lazzo Vittorio contadino con Bellavista Luisa.
Lucchini Umberto funzionario P. S. con Casinelli Lucrezia
Olivieri Oliviero operaio con Tiranelli Barbara.
Baldoni Ernesto calzolaio con Floriani Luigia.
Bambelli Luigi sarto con Zignani Luigia.
Accidoni Alfredo calzolaio con Bevoni Lucrezia.

MATRIMONI del 12 aprile

Fiocco Camillo tranviere con Benvenuti Rosa.

Borse e Mercati

TITOLI INDICATI DAL MINIST. DI A. I. C.

Roma 6 maggio 1916

Indicazioni dei Corsi delle Rendite e dei titoli di cui all'art. 2 del R. D. 24 novembre 1914, n. 1289 (art. 5) e D. M. 26 novembre 1914

TITOLI DI STATO CONSOLIDATI

		Corso medio
Rendita 3,50 % netto (1906)		84 48
id. 3,50 % netto (cessazione 1906		84 —
id. 3,50 % lordo		84 50
RIMBORSABILI		
Buoni del Tes. quinquenn. con scad. al 1 aprile 1917		99 90
» » » » 1 ottobre 1917		99 85
» » » » 1 aprile 1918		99 —
» » » » 1 ottobre 1918		98 85
» » » » 1 aprile 1919		98 02
» » » » 1 ottobre 1919		97 97
» » » » 1 ottobre 1920		96 89
Prestito Nazionale 4 ½ % netto		91 20
Prestito Nazionale 4 ½ % (2°)		93 15
Obblig. 4 ½ % netto redimibili (Categoria 1ª)		400 —
id. 3 % netto redimibili		280 —
id. 5 % del prestito Blount 1868		94 —
id. 3 % fondi FF. Marid. Adriatiche Sicule		300 50
id. 3 % (centimi) delle SS. FF. Romane		— —
id. 5 % della Ferrovia del Tirreno		440 —
id. 5 % id. Meridionale		450 —
id. 3 % id. Vittorio Emanuele		337 —
id. 3 % id. Lomb. Pietà		295 —
id. 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.		208 —
id. 3 % id. — id. C. O. D.		309 50
id. 3 % delle Ferrovie Centrali Toscane		320 —
id. 5 % pari lavori di risanam. città di Napoli		440 —
TITOLI GARANTITI DALLO STATO		
Obblig. 3 % delle Ferrovie Sicule (conv. 1879-1880)		304 80
id. 5 % del prestito emesso dalla città di Napoli		99 17
Cartelle di credito Comm. Cred. 4 %		— —
id. speciali di credito Comunale e Provinciale 3,75 % (nuovo obblig. 4 % ora della città di Roma)		438 —
id. del Cred. Fond. Banco di Napoli 3½ % netto		443 75
CARTELLE FONDIARIE		
Cartelle del Cred. Fond. Monte dei Paschi di Siena 6 %		455 25
id. del cred. Fond. Banco dei Paschi di Siena 4½ %		439 17
id. del Cred. Fond. Monte dei Paschi di Siena 3½ %		439 50
id. del Cred. Fond. Opere Pie di S. Paolo, Torino 3,75 %		427 —
id. del Cred. Fond. Opere Pie di S. Paolo, Torino 3½ %		417 —
id. del Cred. Fond. della Banca d'Italia 3,75 %		470 —
id. dell'Istituto Italiano di Cred. Fond. 4½ %		450 —
id. dell'Istituto Italiano di Cred. Fond. 4 %		445 50
id. dell'Istituto Italiano di Cred. Fond. 3½ %		425 —
id. della Cassa di Risparmio di Milano 5%		— —
id. id. id. id. 4%		421 —
id. id. id. id. 3½%		451 —

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 6 Maggio a Lire 116.88.

CAMBIO MEDIO UFFICIALE

del 6 maggio 1916

Il Ministero del Tesoro e il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio comunicano:

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 5 maggio 1916 da valere per il giorno 6 maggio 1916.

Parigi	1ª 6.03 ½
Londra	29 05 ½
Svizzera	121.05
New York	6 50
Buenos Ayres	2 67 ½
Lire oro	117.10 ½

CORSO DEI CAMBI

(Comunicato dalla Camera di Commercio di Roma

Media ufficiale – Decreto Ministeriale 1° sett. 1914 (accertato il giorno 5 Maggio 1916)

Piazze	Chèques Denaro	Chèques Lettere	Versamento Denaro	Versamento Lettere
Parigi	105 83	106.35	105.00	106.40
Londra	29.92	30.04	29.94	30.06
Svizzera	120.75	121.25	120.85	121.35
New York	6.26	6.29	6.28	6.31
Buenos Aires	—.—	—.—	—.—	—.—
Cambio dell'oro	117.—		117.75	

BORSA DI PARIGI

		3	4
Rend. franc. 3 % perpetua	Fr.	63 —	63 —
Rend. franc. 3% amm. ant.	»	70	70 —
Rend. franc. 3½% amm. nuova	»	69 85	69 40
Prestito francese 5%	»	87.90	88.—
Tunisina	»	326 —	325 —
Rendita argentina 1900	»	75.—	75 —
Obblig. bulgare 4½ „ oro 1907	»	321 —	321 50
Rendita egiziana 6% unificata	»	90 —	90. —
Rend. spagnuola esterna 4%	»	85 70	85.75
Portogheser nuovo	»	60.80	60.80
Rendita russa 3% 1891	»	59.15	59 20
Rendita russa 4½ 1909	»	— —	89 10
Rendita russa 5% % 1820	»	78 25	78.—
Rendita turca	»	50.50	50.50
Banca di Francia	»	4825.—	4810 —
Banca di Parigi	»	850 —	865 —
Credito Fondiario	»	680 —	— —
Banca Ottomana	»	444 —	444 —
Canale Suez	»	4305 —	— —
Thomson	»	580 —	580 —
Andaloue	»	371	373 —
Obblig. Lombarde antiche	»	185.—	185 —
Nord Espagne	»	— —	448 —
Saragozza	»	434 —	435 —
Soc. Alti Forni Piombino	»	97 —	99.50
Cambio su Italia fr. 93.50 a 95.50			93.50 a 95.50
Chèq. su Londra fr. 28.24.5		28.20.5	28.24.5 28.22.5

BORSA DI LONDRA

	3	4
Nuovi Consolidati	57 —	57 —
Rend. spagnuola esterna nuova	82 —	— —
Egiziano nuovo	76 1/8	76 1/4
Rendita Giapponese 4 %	69 3/4	70 1/4
Uruguay 2 ½ %	62 1/2	62 3/4
Marconi	2 3/16	2 3/16
Argento in verghe	27 1/8	28 15/16
Venezuela	50 —	50 1/8
Rame contanti	135 —	137 —
Prestito francese	85 5/8	85 3/4

Sono state versate alla Banca d'Inghilterra lire sterline 733.000.

Ritirate lire sterline 521.000.

(S) **Amsterdam**, 4. — Cambio su *Berlino guilder* 45.15 – 45.65.

(S) **Madrid**, 5. — Cambio su Parigi 85 – 85.20.

COSTANZO CHAUVET. EDITORE DIRETTORE

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Orario delle Ferrovie

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli		5.30	R.—	8.25	13.45	14 -	18.50
					15.—	20.30	22.—
Pisa-Torino	0.30	8.40	9.55	14.5	17.5a	18.5	21.—
							23.15
Saligno-Ancona	8.—		13.25	15.5	18.25	21.40	
Firenze-Milano	8.—	9.—	11.—	15.5r	17.50	20.50	22.10
							23.10
Castelbarnaco A.	7.—		12.—	18.20c	18.15		
Frascati	8.10	12.10		18.45	20.35		
Velletri-Terracina	8.30	12.20	18.15	20.15e			

a) a Grosseto – b) a Terni – c) a Chiusi – d) a Avezzano – e) a Velletri

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli	7.48	9.15	12.35	16.30	16.20	20.15	23.—
						22.40	
Torino-Pisa	7.5	8.— a	8.45	9.30	11.45	15.15	20.50
							23.30
Ancona-Saligno		7.35	10. 5	11.—c	14.35	20.45	23.30
Milano-Firenze	6.30	7.—	10.—	13.40	17.55	19.55	23.55
Castelbarnaco A.	7.05d			9.50	15.—	20.30	23.50
Frascati	7.30	14.30	21.30				
Terracina-Velletri		8.5 e	9.25	15.15		20.05	

a) da Civitavecchia – b) da Grosseto – c) da Fabriano – d) da Avezzano – e) da Velletri

Tramway Roma-Tivoli

Roma	5.50	9.30	12 -	15.15	18.40
Bagni	6.53	10.13	13 —	16. 6	19.31
V. Adriana	7.13	10.35	13.20	16.23	19.50
Tivoli	7.20	10.42	13.27	16.40	20. 5
					Festivo
Tivoli	5.45	7.50	11.35	16.10	18. 5 19.34
V. Adriana	6. 4	8. 2	11.45	16.24	18.20 19.49
Bagni	6.20	8.15	12. 1	16.37	18.36 20. 3
Roma	7.27	9. 5	12. 5	17.31	19.45 20.37
					Festivo

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Roma-Trastevere-Viterbo

Partenze da Roma 7.20 - 13.35 - 18.50

Arrivo a Roma 9.21 - 14.9 - 20.44.

Roma-Marino-Albano

Partenze da Roma 7 - 12.15 - 18.30.

Arrivi a Roma 7.35 - 14 - 20.10

Roma-Anzio-Nettuno

Partenze da Roma 7 – 13.15 – 19.15.

Arrivi a Roma 8.5 – 14 – 20.10.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Partenze da Roma – 6.5 – 9.— – 17.–

Arrivi a Roma – 8.40 – 16.40 – 19.40.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA PER

Frascati: 6.30 – 8 – 9 – 9.30 – 11 – 12.30 – 14 – 15.30 – 17 – 18.30 – 20 feriale 20.30 fest.

Velletri: 6.25 – 7.55 – 9.25 – 10.55 – 12.25 – 13.55 – 15.25 – 16.55 – 18.3 (fino a Genzano) – 18.25 – 19.15 (feriali fino a Genzano) 20.25 festivo.

Marino: (Via Grottaferrata) 7.10 – 8.40 omn. – 10.10 – 11.40 – omn. – 13.10 – 14.40 fest – 16.10 – 17.40 – 19.10.

Marino: (via Albano) 7.5 – 8.35 – 10.52 – 11.35 – 13.5 – omn. 14.25 – 16.5 – fest – 17.35 – 19.5

Da Frascati per Velletri: 6.15 – 7.30 – 8.50 – 10.30 – 11.50 – 13.20 – 14.50 – 16.20 – 17.50 – 19.20 – 20.50 feriale (fino a Marino 21.20) festivo (fino a Marino)

Arrivi da Frascati: 6.37 – 7.35 – 8.5 – 10.35 – 12.5 – 13.35 – 15.5 – 16.35 – 18.5 – 19.35 – 21.5.

Da Velletri: 7.31 – 7.41 – 8.12 feriale – 8.40 – 9.10 – 10.40 – 12.10 – 13.46 – 15.10 – 16.46 – 18.10 – 19.40 – 21.10

Da Marino: (via Grottaferrata) 8.25 – 9.57 – 11.35 12.55 fest. 17.25 – 20.25.

Da Marino: (via Albano) 8.29 – 9.50 – 11.29 fest 12.50 – 14.20 – fest – 15.59 – 17.29 fest – 18.59 – 20.29

N. B. Le corse per e da Marino Via Grottaferrata hanno coincidenza a Valle Violata con quelle per, e da Rocca di Papa.

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

AMMINISTRATORE CONTABILE provetto pratichissimo aziende patrimoniali e commerciali accetterebbe incarichi di fiducia importanti gestioni controllo e ordinamento contabilità amministrazione grandi patrimoni. Referenze superiori, cauzione adeguata inoltre. Tessera ferroviaria 150813 Roma.

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTINO tre vani liberi affittasi Governo Vecchio n. 111 - 1° piano - vuoti o mobiliati, ad uso ufficio, studio o laboratorio.

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

RIGNANO FLAMINIO – tre» Civita Castellana affittasi piano di casa. Rivolgersi ristor. Ottaguti 1° piano secondo. 1332

SAN VITO ROMANO – 200 metri due ore da Roma – affittasi villino tra castagni ed abeti e piano di casa in villa – Rivolgersi vicolo Costaguti 41 piano secondo. 1332

VENDESI villino in Sabina sedici venti viale alberato, fontana, orto, acqua potabile in casa; impianto acetilene, automobile stazione. Rivolgersi portiere. Via Principe Amedeo 67. Roma.

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

PEDICURE SPECIALISTA, relativamente per signore.

Riceve tutti i giorni dalle 14 alle 17 nel suo nuovo Gabinetto in via Leonardo da Vinci n. 30 p. 1 Gentilina Valenti – Telefono 63-62 – Recasi anche a domicilio nella mattinata. 1250

III^a CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

DISTINTA SIGNORA comprerebbe in qualità di governante presso ricca famiglia. Ottime referenze. Rivolgersi R. C. presso l'Amministrazione del nostro giornale.

LEZIONI DI LINGUA ITALIANA E FRANCESE – lezioni di canto in casa propria o a domicilio da distinta signorina italiana diplomata. Rivolgersi Piazza Dante 18 int. 3 – Roma.

SIGNORA TRENTACINQUENNE vedova, comprerebbe presso distinta famiglia, qualche ora del giorno per accompagnare signorine o bambini. Scrivere Modesti Piazza Torretta 20. pp. 1348

LA Signa BIANCA COLONNI è tornata a dare principio alle lezioni di canto, pianoforte e mandolino a prezzi moderatissimi. Rivolgersi a Via Arenula 60

Da affittarsi

CAMERE VUOTE presso distinta signora, con o senza pensione via Coppelle 28 int. 8. 1345

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

Nell'Esposizione Internazionale d'Igiene sociale (Roma 1912) fu assegnata la **MEDAGLIA D'ORO** *ai prodotti farmaceutici della Fabbrica Lombardi e Contardi di Napoli* - Via Roma 345

LICHENINA LOMBARDI

AL CREOSOTO ED ESSENZA DI MENTA.

Il prodotto migliore che vanti oggi la scienza per la cura delle tubercolosi polmonari, tisi, bronco-alveolite, bronchite, tosse, e simili gravi malattie bronco-polmonari. Moltissime migliaia di guarite ed in media diciassette di

EFFICACIA MIRACOLOSA

La LICHENINA AL CREOSOTO E MENTA, la scienza medica ha confermato con la medaglia d'oro il risultato dell'esperienza di molti anni. Nessun altro prodotto può senza tema offrirsi. Cessano la tosse, la febbre, l'affanno; si riprende la nutrizione. La guarigione è certezza. — Flacon saggio gratis ai soli medici. E' un vero sollievo della scienza italiana.

Costa L. 3.0 il. per posta L. 3.50 ovunque. Sei fl. in Italia L. 18. Estero L. 20 anticipate a Lombardi e Contardi: Napoli – Via Roma 345. Memoria popolare con moltissimi attestati spontanei, contenuti in 96 pagine GRATIS.

RIGENERATORE

GLICERO CLOROFOSFOLATTATO DI MANGANESE, CALCE e FERRO

Il più attivo e completo ricostituente, sperimentato in tutto il Mondo per oltre trent'anni, e riconosciuto MERAVIGLIOSO Professor [illegible] nelli) degno di occupare fra tutti ricostituenti il

POSTO D'ONORE

Prof. A. Biondi) — Ben a ragione (undi le diverse riguarda di medica mondiale assegnarono unanimemente al Rigeneratore la MEDAGLIA D'ORO, quale giusto e meritato premio, da non confondere con le esposizioni commerciali.

E' insuperabile nel diabete, nevrastenia, anemia, clorosi, debolezza, arteriosclerosi, varici, vuoto mnemonico, cachessie, ecc. – Napoli – Via Roma 345 (nuovi numeri) – Memoria ed Isabete GRATIS — Calendario cruciverba illustrato.